

Enna - Problema viabilità: un'idea risolutiva per Enna Bassa



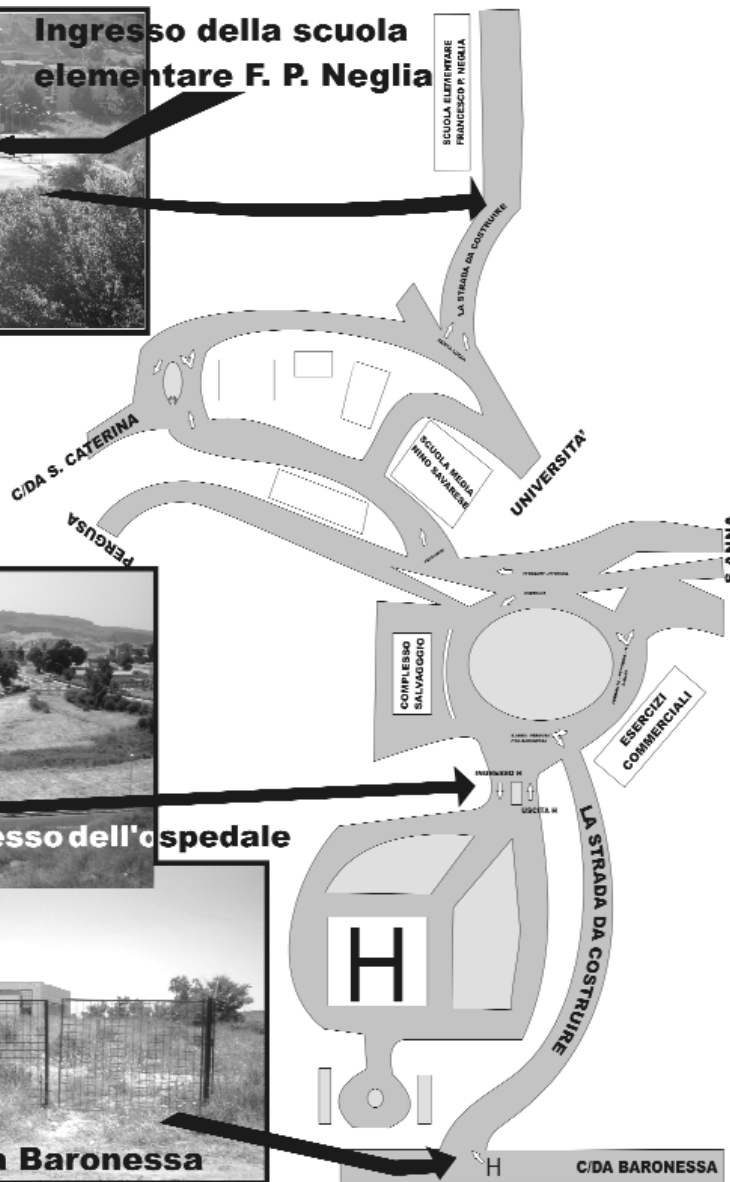
Ingresso della scuola elementare F. P. Neglia



L'ingresso dell'ospedale



Cancello in c/da Baronessa



Problema viabilità: un'idea risolutiva per Enna Bassa

di Laura Bonasera

Sedotta e abbandonata. Popolosa ma avulsa dal resto della città. Contrada Baronessa vive ormai da tempo la condizione del suburbano. Periferico quartiere della città, possiede potenzialità che, attraverso un'acuta osservazione emergerebbero e, paradossalmente la renderebbero centro. Nevralgici, infatti, sono i punti di servizio a lei circostanti o tangenti che potrebbero farne un perno sul quale far ruotare soluzioni relative ai problemi urbanistici: dal vicinissimo ospedale, all'immediato collegamento con la strada che conduce all'imbocco autostradale.

Nel penultimo numero del giornale vi abbiamo fatto constatare come la suddetta zona sia stata un soggetto passivo dell'incuria e ospitale luogo per libere discariche. Stavolta, il nostro sguardo si è proiettato oltre il limite dello spazio immediatamente percepito-

(continua a pag. 11)

CATANIA

Caltagirone: la scala prende vita (pag. 27)

SICILIA

Ma allora...Euro o Onza (pag. 24)

ENNA

Saper vincere e saper governare (pag. 6)

BUONE VACANZE

Dedalo, come ogni anno, va in vacanza. Diamo appuntamento ai nostri lettori al 30 agosto

ALL'OMBRA DEGLI SCONTI!

3X2
33%

€ 79,00
r. 152.965

Tovaglioli 50 para ovatta al cellulosa € 1,34	Tovaglioli 2 Veli Sidis a 30 pezzi € 0,67	Prosciutto Crudo s/o Parma Veroni l'etto € 1,40	Birra Moretti Lattina 0,25 € 1,30 € 2207 - luglio 131	Le Specialità La Cremeria Motta g 200 vari gusti € 2,77
TVC 14" Amstrad con Televideo € 79,00				Sorbetto Motta g 200 vari gusti € 2,77

PIZZE DISPONIBILI IN 200

ENNA BASSA
Contrada S. Lucia

Enna Mercato

Da Martedì 26 Luglio a Sabato 6 Agosto 2005

ENNA - QUI TROVI DEDALO

Enna Alta

Planet Pizza PIZZERIA FAST-FOOD ENNA P.zza S. Maria del Popolo Servizio a Domicilio Tel. 0935 501070	Tabaccheria del Duomo TABACCHI LOTTO Ricariche A Domicilio Di Day Prose Via Roma, 473 - Tel./Fax 0935 502871	Bar del Duomo di Mario Tricarichi Gelateria Tavola calda Enna - P.zza Mazzini, 1 - Tel. 0935 24205	Salumeria Mille Sapori VINI E PRODOTTI TIPICI SICILIANI Enna - Via Roma, 259 - Tel. 0935 22059	Laboratorio PASTICCERIA PRANZI DA ASPORTO BAR ERBICIELLA Viale Diaz, 50 - Tel. 0935.501003 - Enna
PANETTERIA BISCOTTIFICIO TAVOLA CALDA Schiommenti Antonio Via Spirito Santo, 76 Tel. 0935 37176 - ENNA	Pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte di Savoca & Riccobene Via Vitt. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461	BAR PASTICCERIA GELATERIA E TAVOLA CALDA Gino Madonna Via Ottavio Catalano, 84 Enna Tel. 0935.25160	F.LI CARUSO SIGMA SUPERMERCATI Via Lombardia, 21 Enna	Ristorante Ariston Pizzeria ENNA - Via Roma, 353 - Tel. 0935 26038 chiuso domenica
SCARLATA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935.26507	Caffè del Centro P.zza San Cataldo-Enna-Tel.0935.22088	Il Dolce di S. B. Casvo Pasticceria - Gelateria - Gelateria - Tavola calda P.zza S. Agostino, 41-43 Tel. 0935.24018 - Enna	BAR SAIS Viale Diaz - Enna	Bar Sorrento di Sotera Giovanni tutto per compleanni Enna - Via Messina, 103 - Tel. 0935.25630
EmeBasi Basile Supermercato di via IV Novembre ENNA	PASTICCERIA - GELATERIA TAVOLA CALDA dal 1973 CAFFÈ ROMA di Gaetano Di Salvo Enna - Via Roma, 312 - Tel. 0935/501212	MEDITERRANEA PIZZERIA Via Montesalo, 59 - Consegne a domicilio Enna - Tel. 0935 511622	MANETTA www.manettaoffice.it Via M. Charamonte, 10 - Enna - Tel. 0935. 26236	MARICO' PARRUCCHIERA PER DONNA Via Catalano, 55 Enna - Tel. 0935.503434
GRANDE ALBERGO SICILIA www.hotelsicilianna.it Tel. 0935 500850 Fax. 0935 500488	Antica Pasticceria-Gelateria BAR 2000 di La Rocca Biagio Enna - via Roma, 288 Tel. 0935 501295	Q8 RIFORMIMENTO di DI MAURO BIAGIA Via Pergusa, 252 - Enna - Tel. 0935 37752	Sma Cityper Via degli Astronauti Enna Tel. 0935.501312	tavola calda EUROPA Pasticceria Via IV Novembre Enna Tel. 0935.37467
Via Carducci, 16 - Enna Tel. 0935/519120 Fax 0935/519104 sunia E-mail: luscavu@tin.it	FITNESS CLUB MONDIAL Enna, via Pergusa - C.da Pisciotto Tel. 0935/510101	Caffè Empire Via Libertà, 16 Enna	CONEDILIZIA ENNA Via Grimaldi, 8 / Tel. 0935501240	maxisidis Via della Regione Siciliana Enna Tel. 0935.500900
Cafè Chocolat Bar - Tavola Calda Pasticceria - Gelateria di Morgano & Cammarata s.n.c. P.zza Vitt. Emanuele, 22 Enna - Tel. 0935 501184	TABACCHI Chiosco Bar di Sebastiano Cammarata Via Trieste, 16 Tel. - 0935.24109 - Enna	CNA Enna Via Villadoro, 11 Tel. 0935.502260 Fax 0935.500686	Biscottificio di Salvatore Spalletta TAVOLA CALDA SU ORDINAZIONE Enna - Via Catania, 32 - Tel. 0935 24271	Colori - carte da parati Enna Via Roma, 380 - Enna - Tel. 0935 501027
SPORT CAFE' Viale IV Novembre ENNA	Napoli CARIOTECNICA Via Candrilli, 11 Tel. 0935-24244 - Enna	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PIZZA COMPLETA SPECIALITÀ Pizze napoletane sabato e lunedì Enna, Via Mercato S. Antonio Tel. 0935.24994		

Enna Bassa

Linecontro Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	Modaitalia	DI MAGGIO Bar - Pasticceria Gelateria Gastronomia Tavola Calda P.zza A. Da Messina, 2/4 - Tel. 0935 295143 - Enna Bassa	ROGA. Compl. Ennadue Enna Bassa Tel. 0935.41555	TESTI UNIVERSITARI Enna Bassa Via Michelangelo, 21 Tel. 0935.41560
Salvatore Grillo a.r.l. carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali prodotti petroliferi per riscaldamento stazione di servizio Esso bar tabacchi Via Pergusa, 7 Enna Bassa - tel.0935531421	NATI MACELAZIONE	Officina dell'immagine Sviluppo e Stampa in 30 minuti Enna Bassa	Bar S. Lucia Via Sardegna, 14 - Enna Tel. 0935.41208	Parrucchieria Stella Enna Bassa - Complesso Ennadue Tel. 0935 531898
ESSO SELF SERVICE - AUTOLAVAGGIO TIGER BAR di Bonsero Luigi Via L. Da Vinci, 15 Enna Bassa Tel. 0935.29245	Nancy Shop Merceria, Moda Intimo, Oggettistica Via Unità d'Italia, 65 - Enna Bassa Tel. 0935 531338	L'EDICOLA di Giarrizzo Sandro Via Unità d'Italia Enna Bassa Tel. 329/0092577	Punto Stufia con prod. propria di PAVONE DANIELA Cell. 328 1572603	Magazzini BASILE I Supermercati del Risparmio Via L. Da Vinci Enna Bassa - Tel. 0935 20733
PANETTERIA 2000 di Comito Enrico P.zza A. Da Messina Enna Bassa Tel. 0935 29350	Pasticceria - Tavola Calda - Gelateria - Tabacchi Olimpico Enna bassa - Via Michelangelo, 56 - Tel./Fax 0935.41340	FRANCESCO Parrucchiere per uomo Via Libero Grassi, 4C Enna Bassa Tel. 333.8973071	PANIFICIO Bernunzo Luigi e Figli Via E. Romagna-Tel. 0935.531003-Enna Bassa	Enna Mercato SUPERMERCATI ENNA BASSA - C/da S. Lucia Tel. 0935 531265
HOBBY 200 Barrafranca: Via San Bernardo, 3/5 - Tel. 0934.467339 Enna: Compl. Ennadue Pal. 18 - Tel. 0935.533656 Caltanissetta: Via Leone XIII, 16/E - Tel. 0934.597359	BAZAR CASALINGHI Via Pergusina - Complesso Enna 2 Tel. 0935.533626	Cafè de Paris Bar - Pasticceria - Tavola Calda Gastronomia - Gelateria - Mini Pub Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935.20499	MACELLERIA MILANO PRODUZIONE PROPRIA AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA ENNA BASSA - VIA PIEMONTE, 9 TEL. 0935 531862	

Periodico ASSOCIATO

Iscrizione al ROC
Registro degli Operatori della Comunicazione
n° 10884



Unione Stampa Periodica Italiana

Editore: **"Nuova Editoria"**
Società Cooperativa
Direttore Responsabile: **Massimo Castagna**
Stampa: **Novagraf s.n.c. - Assoro**
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002

Hotel Riviera
Tel. 0935 541267 Pergusa

Villa Giulia
Villaggio Pergusa n° 81
Pergusa (En)
Tel. 0935.541143
0935.542312
Fax 0935.542314

DEDALO *Enna*

Riciclare coi fatti

"Le vere notizie sono le cattive notizie, brutte su qualcuno o per qualcuno" afferma il guru dei mass media Marshall McLuhan. Ma la buona è che tutte le notizie, anche quelle vecchie, possono essere raccolte.

Potrebbe sembrare inutile pensare ad una collezione di fatti passati e non più attuali se ci soffermassimo semplicemente sulla raccolta del loro contenuto.

Ma se per un attimo ci concentriamo sulla struttura che quei fatti contiene, permettendone l'esposizione e la circolazione per la fruizione collettiva, possiamo renderci conto di quanto valore ha la carta. "Le notizie invecchiano, la carta continua a vivere. Metti qui il tuo giornale, riciclo garantito", è il motto del raccoglitore di giornali diffuso in molte città italiane.

Ogni giorno vengono utilizzati milioni di fogli di carta che puntualmente il giorno seguente non hanno più valore contenutistico, ma che mantengono la loro sostanza. Riciclare è un verbo complesso e che prevede un impegno di carattere multilaterale.



Tale impegno implica, infatti, una concatenazione di azioni e di intenzioni che scaturiscono in un processo efficiente solo se tutti i componenti del marchingegno sono attivi e in coordinazione.

Una perfetta forma di riciclaggio implicherebbe la cura dei lettori nel raccogliere i giornali, la cura degli amministratori nel predisporre raccoglitori adeguati e facilmente individuabili in città e, infine, ma non per ultima, la cura di chi è addetto allo smaltimento dei rifiuti nel mantenere separata la carta dalle altre sostanze e procedere adeguatamente al suo riciclo. Ma quanti abitanti di questa città fanno una costante ed accurata raccolta differenziata? Quanti raccoglitori di giornali si incontrano per strada?

E soprattutto, è predisposto qualche strumento particolare per la lavorazione del prodotto differenziato ai fini del suo riutilizzo? Di domande da fare sul tema ce ne sarebbero molte, e sarebbero parecchie le notizie che ne scaturirebbero. Il problema è dove e in che modo sia possibile trovare le vere risposte.

Giuliana Rocca

Topi grandi come i gatti

A denunciarlo diversi abitanti di via cavalieri di Vittorio Veneto, in particolare coloro che abitano nei pressi dell'ex stabile della Telecom.

Sarebbe proprio lì, il covo dei ratti, che nidifica e fa scorribande lungo il quartiere. "E' impressionante" dice un abitante, "ne ho catturati due nel terrazzo di casa mia, e ho avuto problemi per eliminarli vista la grandezza." Purtroppo da quando è stato abbandonato, e il personale trasferito, l'edificio, praticamente vuoto, e preda di topi che agiscono indisturbati.

Gli stessi abitanti hanno



richiesto la derattizzazione in tutta la zona, ma per quanto riguarda l'edificio, trattandosi di uno stabile privato, affermano, dovranno occuparsene i legittimi proprietari.

Massimo Colajanni

Scalinate...in erba

Non ci riferiamo a scalinate di nuova costruzione o comunque in crescita, ci riferiamo alle condizioni delle scale ubicate in giro per la città. Sia che si tratti di scale di collegamento delle pendici, come quelle che scendono fino a villa Farina, o scalinate di accesso a chiese o luoghi pubblici, fino al singolo scalino del marciapiede o della aiuola, tutte sono costantemente ricoperte di erbacce.

Punta di diamante, l'anti-

dagli interstizi dei gradini in quasi tutte le altre scale della città, e di Enna bassa, per non parlare di quelli (e spesso non sono semplici ciuffetti) che ricoprono i muri di Enna, vecchi o nuovi non fa differenza.

Tanto per completare il "verde" panorama della città, le vegetali infrastrutture invadono carreggiate e bordi stradali (vedi lombardia, zona cimitero, montecantina ecc.). Il problema, di natura stagionale, è stato più volte attenzionato dai cittadini e segnalato dal nostro periodico, vuoi per un fatto estetico, vuoi per la annosa questione delle allergie, vuoi per il pericolo di incendi, che da qualche giorno si stanno spesso verificando lungo le pendici, e, vogliamo aggiungere, vuoi per il danno alla stabilità di strutture che, vecchie o nuove, sono soggette alla intrusione



Via San Leonardo

di una scala che collega il dislivello di via San Leonardo, poco prima dell'omonima chiesa, meglio conosciuta come "la passione", dove l'erba sta ricoprendo tutta la scala trasformandola in un verde pendio.

Ciuffetti sparsi affiorano

ne delle radici di queste erbe, non tutte stagionali, oltre alla normale erosione dovuta agli agenti atmosferici, nonché alla umana distrazione o noncuranza di quanti ne sono responsabili. Non sempre, verde è bello.

Giusi Stancanelli

Griglie di scarico...pericolo pubblico

Via Piemonte, via Unità d'Italia, viale delle Olimpiadi, via Plebiscito non basterebbe una pagina per elencare le vie di Enna che hanno problemi, e non si intende solo qualche buca, qualche casonetto troppo pieno, delle macchine posteggiate in doppia fila. Ci sono problemi che nessuno vede, ma tutti "sentono", come per esempio le griglie di scarico. Per molti sono semplici oggetti metallici messi sulle strade per far defluire

con qualche mezzo di trasporto rappresentano un problema più grave del semplice rumore; a maggior ragione se sono molto frequentate, anche da bambini; che giocano a piedi, con le bici, con i pattini o in qualunque altro modo. Basta pensare che nei pressi di Viale delle Olimpiadi è situato un parco giochi per bambini.

Cosa accadrebbe se una di queste griglie, dissaldate, al passaggio di qualunque mezzo saltasse? Potrebbero raggiungere e ferire qualche passante, o peggio ancora qualche bambino. Perché correre questo rischio? Perché non provvedere a chiudere per bene tutte queste griglie che rappresentano un pericolo pubblico? Meglio pensarci prima che sia tardi. Alcune di queste griglie sono state sistemate qualche mese fa, ma non bene, a quanto



Via Sardegna

l'acqua e se non sono saldate bene provocano solo un fastidioso rumore. Ma non è così!

E' proprio nelle vie sopra elencate, ma sicuramente anche in altre, che le griglie di scarico, per le persone che passano a piedi o

sembra, dato che sono di nuovo instabili. Forse sono state sistemate con colla vinilica per accorciare i tempi; ma come si dice: gattina frettolosa fa i gattini ciechi.

Maria Elena Spalletta

ENNA - DISSERVIZI

Enna Bassa: vivibilità cercasi

A detta di molti, il futuro di Enna è riposto nelle mani di Kore, l'università cittadina che dovrebbe attirare tanti ragazzi dell'entroterra e non, convincendoli a studiare nel ridente capoluogo più alto d'Italia piuttosto che in città come Palermo e Catania, che ahinoi, offrono ai giovani molte più attrattive.

**Poker di dissesti**

Una soluzione sulla quale l'amministrazione potrebbe puntare per incentivare lo sviluppo della parte bassa della città, quella dove la maggior parte degli universitari vive e lavora,

potrebbe essere il valorizzare l'arteria principale di Enna Bassa, cioè la Viale Unità d'Italia, che dal quadrivio arriva al bivio Scifitello. Quante volte vi sarà capitato di vedere gli studenti camminare lungo i marciapiedi della sopra citata via con le valigie in mano, oppure vedere le signore del quartiere con borse contenenti la spesa?

A dir la verità per tutti loro è un'impresa ardua percorrere il marciapiede, poichè, una serie di pericoli si presenta proprio dietro l'angolo: tantissimi alberi hanno fronde eccessivamente rigogliose, che tendono

troppo verso il basso, e il pedone deve per forza fare degli slalom, o scendere dal marciapiede, per continuare a camminare.

A volte, poi, converrebbe camminare sulla strada e non sui marciapiedi dato che questi sono spesso pieni di buche o avvallamenti, complici le radici degli alberi. Dove il lastricato del marciapiede non è compatto, le pietre che lo costituivano sono abbandonate, cosicché chiunque, anche un bimbo per gioco, potrebbe prenderle e gettarle sui passanti o sulle macchine in transito.

Proseguendo lungo Viale Unità d'Italia, dopo tanti alberi frondosi, se ne trovano altrettanti spogli, con i soli tronchi in sesto, che fanno pensare ad un autunno fin troppo prematuro... quante contraddizioni nel giro di qualche metro!

Ben più grave è invece la presenza di diverse strutture metalliche, probabilmente i resti di pali della segnaletica, i quali taglienti e arrugginiti fuoriescono dal marciapiede per qualche centimetro, costituendo pericolo per chiunque. Guai a camminare troppo vicino ai muri: non solo si potrebbe sbattere contro le fronde degli alberi, i pedoni potrebbero strisciare contro i cartelloni pubblicitari o elettorali che, dopo mesi e mesi di permanenza, vanno staccandosi sempre di più dalle pareti dove sono stati affissi, manifesti ormai diventati ruvidi e taglienti, come da esperienze riferiteci. Per finire, non potevano mancare le macchine posteggiate sui marciapiedi, ma quelle si trovano dappertutto e ormai ci siamo abituati a convivere. Dovremo per forza fare l'abitudine anche a tutti i disservizi riguardanti Enna Bassa, ospite di centinaia di universitari, che non sa però dove sia di casa la vivibilità urbana?

Francesco Paolo Conte

Castello in rete

Tutto o nulla. La grande lirica o il niente. I cantanti di grido o il silenzio. Il castello di Lombardia sembra vittima del suo passato. Nobiltà e degrado. Chiuso ad una fruibilità normale in una città che si è scoperta povera. Una rete indecorosa pretende di negare un accesso fascinoso. Di ingabbiarlo. Proprio lì, davanti al simbolo della libertà. Dove, duemila anni prima che Abramo Lincoln affrancasse gli schiavi d'America, Euno gridò al mondo il suo anelito di libertà. Ora è costret-

to a convivere con una recinzione poderale del castello. A vederli statua e rete, sembra si stia per girare un remake di uno spot della plasmon. Euno che scende dal piedistallo e sradica con vigoria la rete restituendo la libertà al castello.

**Mario Rizzo** Euno e la sua rete

Assitalia

Inviaci il tuo curriculum vitae completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali ai seguenti indirizzi:
fax 0935/505998 e-mail: i01ag032@gruppoina.it

SELEZIONA GIOVANI

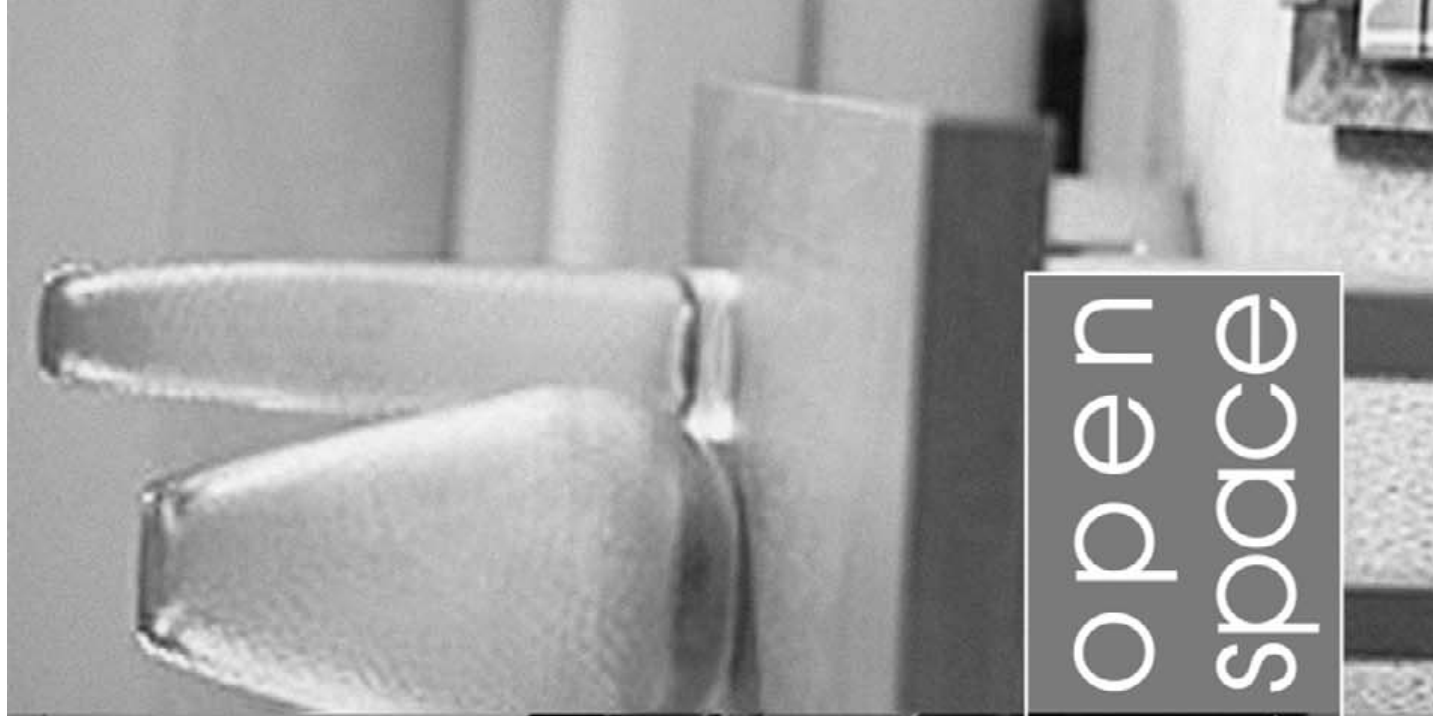
da inserire nel proprio organico aziendale

Requisiti preferenziali:**Età 25/35****Diploma o laurea****Capacità di relazione interpersonale****Alle persone selezionate si offre:**

- **Fisso mensile per un periodo massimo di 12 mesi più incentivi.**
- **Inquadramento previsto nell'ambito del lavoro autonomo.**



passione &
emozione



open
space

Lista Nozze

open
space

Via Roma, 399
Enna

Saper vincere e saper governare

Greco: "decisioni unilaterali nella gestione della cosa pubblica"

La gestione della cosa pubblica da parte del Presidente Salerno (e non solo), ora nella qualità di massimo rappresentante della Provincia regionale, ora in quella di Presidente della Fondazione Kore sta suscitando non poche perplessità in parecchi ambienti. Dopo le dichiarazioni della Uil attraverso i suoi massimi responsabili, Salvatore La Terra, segretario Regionale, ed Enzo Mudaro, segretario provinciale, si registra oggi un attacco sul piano politico nella persona di Massimo Greco, consigliere provinciale ed uno dei massimi responsabili di A.N. "La nomina del Direttore Amministrativo dell'Università Kore di Enna, che fa il paio con quella precedente del Rettore Andò, è l'ennesimo atto consumato in "solitudine" dal Presidente della Fondazione Kore Cataldo Salerno. - spiega Massimo Greco - Anche questa volta, senza nulla togliere alla competenza ed alla professionalità del Dott. Serafino, viene confermato il teorema delle decisioni unilaterali nella gestione della cosa pubblica."

**Massimo Greco**

Secondo Lei un simile comportamento come va letto?

"Un metodo più volte censurato ma che per la classe dirigente di questo territorio è diventata regola dell'agire politico-ammini-

strativo. In una provincia in cui chiude un'azienda ogni tre mesi, in una provincia in cui non si vogliono leggere con la dovuta attenzione i dati allarmanti evidenziati dai sindacati, in una provincia in cui le società ATO sembrano essere soltanto macchine mangia soldi dei cittadini, in una provincia in cui non si convoca da diversi anni un vero tavolo di concertazione per parlare di sviluppo locale, in una provincia caratterizzata dalla "sindrome del crocevia", si assiste solo a scelte e decisioni che vengono assunte da due o tre persone che ritengono di essere i depositari della verità di divina memoria. Se tale metodo può, nel breve periodo, portare giovamento politico-elettorale ai partiti di riferimento, nel medio e lungo periodo, sta portando sempre più alla desertificazione sociale, culturale ed economica della provincia di Enna."

Come dire che ci vuole un certo stile nel sapere vincere e nel sapere governare?

"Nessuno vuole mettere in discussione il principio democratico che ha visto in più occasioni vincere il centro-sinistra, ma c'è modo e modo di governare. Non si possono puntualmente chiamare a raccolta tutte le forze politiche, tutte le forze sociali e datoriali del territorio quando vi è la necessità di respingere attacchi oltre confine come il riconoscimento dell'Università, la Nord-Sud, la crisi dell'agricoltura ecc...e poi assistere ad una gestione solitaria di quegli stessi Enti e/o questioni per cui ci si è battuti coralmemente. E' una

**Il Pres. della Prov. Cataldo Salerno**

brutta abitudine che certamente verrà combattuta da quanti come me rappresentano l'alternativa politica, ma mi piacerebbe trovare consensi anche all'interno del centro-sinistra che, stranamente, rivendica solo nelle competizioni elettorali i principi della partecipazione e della concertazione nell'azione di governo."

La partecipazione collegiale a scelte di interesse generale dovrebbe essere un imperativo per tutti, ed invece...?

"Questioni delicate come le tariffe ATO che incidono sui redditi delle famiglie, come lo sviluppo universitario, come l'utilizzo programmato e prioritario delle poche risorse pubbliche di cui potrà disporre il nostro territorio, non possono essere affrontate da pochi (anche se illuminati) Dirigenti, ma richiedono un approfondimento costante e più aperto alle sensibilità sociali, culturali, economiche e politiche presenti sul territorio provinciale."

Lei si farà carico nelle prossime settimane di una iniziativa: ci può anticipare qualcosa?

"Mi farò carico, dopo la pausa estiva, di richiedere la convocazione straordinaria di un Consiglio Provinciale per la trattazione di tali temi e soprattutto per impegnare il Presidente della Provincia ad istituire un Osservatorio permanente con tutti gli attori locali dello sviluppo territoriale. Ciò consentirà di affrontare in tempo e, con la necessaria partecipazione, tutti i temi dello sviluppo della provincia di Enna."

Massimo Castagna

Enna perde un'altra opportunità di sviluppo

Si colloca al penultimo posto della graduatoria, il Progetto Pilota rappresentato dalla Provincia Regionale Ennese finalizzato alla creazione di reti di sviluppo locale. Il progetto intitolato "1 Provincia, 20 Comuni ed un Sistema

La coalizione della Provincia Regionale Ennese coi suoi venti Comuni si è avvalsa delle "competenze" di soggetti quali il Cesis S.p.a. e di due gruppi d'azione locale (Gal) Terre del Sole e Rocca di Cerere. Gal e Cesis non

Turistico Locale" ha ottenuto un punteggio totale di 43,5 di fronte ad un massimo di 100pt. In graduatoria sono stati utilmente collocati 13 progetti pilota giudicati qualitativamente soddisfacenti e che hanno conseguito

AVVISO PUBBLICO PIR. LISTA PROGETTI NON UTILMENTE COLLOCATI IN GRADUATORIA			
N.	Soggetto Rappresentante	Titolo del Progetto	Punteggio Tot
14	Comune di S.Agata di Militello	Progetto sviluppo Nebrodi	48.5
15	Provincia Regionale di Siracusa	Rete di Supporto per l'internazionalizzazione dei sistemi imprenditoriali locali	46.0
16	Provincia Regionale di Enna	1Provincia, 20 comuni ed un sistema Turistico Locale	43.5
17	Provincia Regionale di Agrigento	Progetto Optime	42.5

hanno centrato il bersaglio; ad un certo livello di astrazione essi evidentemente non hanno le competenze occorrenti affinché un progetto

un punteggio complessivo superiore a 50pt. Il Valutatore ha attribuito punteggi più bassi a quei Progetti che non hanno colto in modo soddisfacente gli obiettivi principali perseguiti dal PIR, cioè di creare sinergie ed integrazioni tra le diverse iniziative di sviluppo locale in atto sul territorio. In particolare sono soltanto 4 su 17, i progetti giudicati qualitativamente insufficienti e non utilmente collocati in graduatoria (vedi Tabella).

di così grande interesse potesse andare a buon fine. Una migliore consulenza avrebbe sicuramente rappresentato un costo minore rispetto al discutibile operato di "stipendifici" abili a mancare ogni opportunità di sviluppo per la nostra provincia.

Cristiano Pintus

Ritiro mondiale dei sacerdoti

Dal 25 al 29 luglio 2005, a Monterrey, la città più industrializzata del Messico, si è svolto il V Ritiro Mondiale dei Sacerdoti. L'ennese Salvatore Martinez, Coordinatore nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, e il Vicario generale del Santo Padre per la Città del Vaticano, l'Arcivescovo Angelo Comastri, sono stati i relatori di questo importante evento internazionale. Al Convegno hanno partecipato circa 1900 sacerdoti e oltre cento tra cardinali e vescovi provenienti da 43 Paesi del mondo. Alla vigilia dell'Incontro, Salvatore Martinez ha presentato presso l'Università statale di Monterrey il suo nono libro, dedicato a Giovanni Paolo II e giunto già alla terza edizione (diecimila copie vendute), dal titolo: "Il Vangelo dello Spirito Santo in Giovanni Paolo II: mille pen-

sieri per il cuore dell'uomo". Sulla trasferta messicana Martinez sottolinea che il continente latino americano è una riserva di umanità per questo inizio di terzo millennio. Salvatore Martinez, che è anche Vice presidente internazionale dell'organizzazione Youth Arise International, di rientro dal Messico presiederà ad Essen, in Germania, l'organizzazione di un Festival dedicato ai giovani tra le iniziative ufficiali in preparazione della XX Giornata Mondiale della Gioventù, in programma a Colonia a metà agosto. Al Festival parteciperanno giovani provenienti da oltre 55 Paesi, alcuni tra questi ancora caratterizzati dalla persecuzione cristiana (Cina, Indonesia, Emirati Arabi, Qatar).

**S. Martinez****Massimo Colajanni**

L'OPINIONE di Pino Grimaldi

Agosto moglie mia non ti conosco...

Da oggi il borgo si svuota. E con esso la valle, dove di fatto si è trasferita la vita commerciale, con gran disappunto degli indigeni (pochi) e grande gioia di chi (i più e tra tutti i "furistiri") può vivere anziché a 931 metri (alias cocuzzolo) a 660 con annessi e connessi facilmente intuibili.

Esattamente l'opposto di quanto avveniva

Enna e le sua pendici



negli anni normali della vita del borgo, quando si attendeva la seconda metà di luglio e poi fino al ferragosto con le strade piene di "stranieri" - la più parte provenienti dalle zone costiere dell'isola - venire per godersi il "fresco" nostrano nel quale si rilassavano essendo le coste, per il caldo, irrespirabili. Enna (quella alta e vera, intendo) fioriva. Il Grande Albergo e Belvedere metteva tavolini sotto la pensilina a volte allungata con tende; S.Orsola (Belvedere Marconi di oggi), gremita giorno e notte, di gente in parte ben vestita -era d'obbligo- in parte casual; spettacoli, musica in piazza, granite e gelati di ogni sorta e tipo, birra "Messina" (non ce n'erano altre) a fiumi, brio ed allegria: insomma, una goduria per gli ospiti ma anche per noi indigeni che vedevamo una altra faccia del borgo e finivamo con il credere che in fondo non si stava poi così male se catanesi, palermitani ed affini, facevano vacanze da noi.

Cefalù e la sua rocca



Poi tutto cambiò. Il borgo scopri Giardini Naxos, nome esotico (Greco) non lontano - ma allora occorrevano due ore e mezzo di macchina - sul mare, di norma freddo come tutto lo Jonio, dove non si andava -come nel passato si faceva con i lidi della Plaia di Catania per i fine settimana (poi divenuti week end). Comperando, come si fece, case che venivano costruite come formicai, vi si poteva soggiornare per mesi interi e quasi come a casa propria (cioè lavorando da mane a sera!). Da quel momento comincia la transumanza estiva che poi ha visto l'altro approdo a nord - Cefalù - privilegiato (grazie alle autostrade) ma mai come Naxos ove, ad oggi, si trovano più castro-giovanesi che vacanzieri di altre città o

indigeni.

Insomma, anche Enna ha il suo mare, anche se non è il migliore, anche se la spiaggia è virtuale, anche se si crepa negli alloggi di cui sopra dal caldo ed anche se è veramente una fatica...tuttavia è la nostra Milano Marittima. E dunque va amata rispettata frequentata. No problem. Ma il problema è invece per chi non ha più "beltà negli occhi splendenti e fuggitivi". Per costoro la solitudine cresce in maniera logaritmica. Ma in fondo non è tutto così brutto come può apparire. L'esodo in massa, lascia le vie finalmente pedonabili senza il rischio di essere arrotati dai novelli Schumacher del borgo che, anche se ha uno dei redditi più bassi del paese, ha un numero

di macchine talmente alto da far invidia alle grandi città. E lascia soprattutto il borgo in una quiete che vale la pena vivere per poter capire come potrebbe essere stata la vita ove sacco edilizio non fosse stato perpetrato e ove buonsenso amministrativo avesse prevalso lasciando tutta la parte antica e medievale area pedonale e non proprietà privata di autobus (compresi quelli di linea), buoni certo per i valichi del Gottardo ma non per le viuzze nostrane, create all'epoca per gli uomini e le bestie da soma.

Non so se ci saranno delle animazioni fornite dalla pubblica amministrazione o da chi

di ciò si dovrebbe occupare: ma non mi interessa più di tanto. Mentre invece, mi interessa e molto che forse, dopo che sono stati arrestati quanti coltivavano canapa al cimitero e gli altri che erano giustamente molto intenti a curare i fatti propri offrendo acquisto di loculi e tombe a prezzi stracciati, il cimitero, ridotto tempo fa a selva incolta, possa essere ripulito e reso visitabile senza provare né disgusto, né sdegno. Quale sarà la sberla per le attività commerciali nel mese di agosto? Tutto da verificare a fine stagione. E quanti malediranno di essere nati sul colle anziché a valle? Da controllare quando vento e freddo e nuvole basse ci faranno ripiombare nella porta degli inferi.

Pare che questo tempo estivo, secondo i meteorologi, sia

stato e continuerà ad essere il secondo più caldo dal 1880. Ovviamente i rilevamenti non vengono fatti da noi ma riguardano altre aree con le quali noi si fa media, con la risultanza che se si vanno a valutare le previsioni fatte dalle varie televisioni, ci si accorge che Enna non ha una costanza rilevativa tant'è che finisco sempre per fidarmi del mio personale termo-barometro, che quando segna bello vuol dire che poverà e viceversa.

Ma perché, secondo il proverbio, le mogli non venivano conosciute? Era il caldo che se fa ribollire l'aria, spegne com'è noto...

altri ardori. Ma anche questo è cambiato. Basta guardarsi attorno. Un denudamento collettivo che se non induce al peccato, ci arriva proprio a ridosso. Non è male, anche l'occhio vuole la sua parte. Penso proprio che un giorno, finiremo con il non parlar più dell'agosto asessuato per dire che, almeno nel borgo, agosto è il benvenuto, facendoci conoscere mogli, mariti ed affini. Sarà aprile (nove mesi dopo) a dirci se il nuovo proverbio regga o meno.

Per ora, godetevi la Milano Marittima ennese. A chi rimane: prendetevi il fresco che, come dice un altro proverbio, "agustu e-ri-gusto ccapu di immirno" non tarderà a venire.

Buon Ferragosto che oltretutto - incredibile ma vero - è festa cristiana comandata.

La "greca" di Giardini Naxos



In Alleanza le
Persone fanno
la differenza



Offriamo una vantaggiosa e immediata opportunità lavorativa.

Se sei dinamico, hai una spiccata sensibilità commerciale, entusiasmo, motivazione, attitudine a lavorare in team e per obiettivi visita la pagina "lavoro" sul nostro sito internet e compila il form con il Tuo curriculum oppure invia la Tua candidatura a



ALLEANZA
ASSICURAZIONI
ALLEATI PER LA VITA
www.alleanzaassicurazioni.it

ALLEANZA ASSICURAZIONI
Ispettorato Superiore

94100 Enna - V.le della Provincia, 4
Tel. 0935.24021/24830 Fax 0935.24285
E-mail: enna.job@alleanza.it





A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

Giuseppe Calaciura nuovo Direttore Sanitario dell'Azienda Sanitaria Locale n°4

Il nuovo Direttore Sanitario dell'Azienda Sanitaria Locale n°4 è il dott. Giuseppe Calaciura, anestesista, nato a Biancavilla di Catania il 15/02/51. Il dott. Calaciura proviene dall'Azienda Ospedaliera di alta specializzazione "Garibaldi" di Catania dove ha ricoperto per tre anni il ruolo di Direttore Sanitario. Medico di Base a Biancavilla, anestesista presso diversi Presidi Ospedalieri del catanese, diventa successivamente Primario di Anestesia dell'Ospedale di Biancavilla, dove è attualmente in aspettativa. Ora affianca il nuovo manager dell'Azienda, Francesco Iudica, insediatosi nel mese di maggio 2005. Il dott. Calaciura si occuperà degli aspetti sanitari dell'intera attività dell'Azienda Sanitaria Locale n°4, composta da quattro Distretti Sanitari (Enna, Piazza Armerina, Agira e Nicosia) e da tre Presidi Ospedalieri (M. Chiello di Piazza Armerina, Branciforti Capra di Leonforte, C. Basilotta di Nicosia) con un bacino di utenza di circa centottantamila abitanti residenti in ventuno comuni, venti della provincia ennese più il comune di Capizzi.



Il neo Direttore Sanitario
Giuseppe Calaciura

Le buone letture e i viaggi costituiscono i suoi hobby che, tempo permettendo, cerca di coltivare; impegnato nel mondo del volontariato, sostiene con entusiasmo l'opera umanitaria svolta in Salvador da padre Francesco Furnari, sacerdote psicologo di Biancavilla. Un professionista della sanità, dai forti valori umanitari, a servizio del territorio ennese, alla cui conoscenza si è subito dedicato incontrando gli operatori sanitari delle strutture aziendali.

Servizio di medicina dello sport dell' ASL n° 4

Presto una nuova apparecchiatura scientifica in dotazione

Proposto all'ASL n.4 un importante protocollo di intesa per uno studio policentrico internazionale sull'efficacia di una nuova apparecchiatura a biofononi nella riabilitazione in medicina dello sport. L'apparecchio "CROMOSTIM 2000" sarà allocato esclusivamente in due centri di medicina sportiva presenti in Italia, uno dei quali è appunto il Servizio Medicina dello Sport appartenente all'Azienda Sanitaria Locale n°4 di Enna, diretta dal manager Francesco Iudica. A proporre la rilevante collaborazione un team di enti, l'Associazione di Biofisica Medica Applicata della Università de La Sapienza di Roma, la Body Health di Pully (Svizzera) e la Obtain Health di Monterotondo che forniranno gratuitamente, sino a dicembre 2006, l'apparecchio Cromostim, la formazione per l'utilizzo e l'assistenza tecnica e operativa. I risultati derivanti dall'applicazione dell'apparecchio saranno presentati in congressi scientifici internazionali. Il Servizio di Medicina dello Sport dell'Azienda Sanitaria Locale n. 4 ha come responsabile il dott. Angelo Sberna ed è afferente al Dipartimento di Prevenzione diretto dal dott. Ireneo Sferrazza. In una nota del Dipartimento si sottolinea che "...Con l'acquisizione gratuita dell'apparecchiatura, l'ASL di Enna potrà attrezzare un ambulatorio per il recupero dei traumi e degli infortuni causati dall'attività sportiva. E' infatti intenzione del Dipartimento di Prevenzione di dare l'opportunità, soprattutto ai giovani sportivi, di potere recuperare la perfetta forma fisica in seguito ad infortuni senza utilizzare i consueti farmaci che possono avere effetti collaterali. Ciò rientra in una più ampia filosofia di razionalizzazione dell'uso dei farmaci che vanno assunti solo in caso di effettiva necessità. Il Dipartimento di Prevenzione, già impegnato in collaborazione con le Forze dell'Ordine nella lotta all'uso dei farmaci dopanti nello sport, vuole così continuare a proporre a sportivi e non uno stile di vita sano e naturale e anche in caso di malattia legata alla pratica sportiva, invitare a far uso di trattamenti naturali e senza effetti collaterali".



A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

Vincenzo Vicari nuovo Direttore Amministrativo

La sua nomina completa l'istituzione della Dir. Aziendale dell'ASL n°4, composta da Francesco Iudica (Dir. Generale),

Giuseppe Calaciura (Dir. Sanitario) e Vincenzo Vicari (Dir. Amministrativo)

Insediatisi nella giornata di lunedì 25 luglio 2005 il nuovo Direttore Amministrativo dell'Azienda Sanitaria Locale n°4 di Enna. E' il dott. Vincenzo Vicari, nato a Enna il 13/02/1949, coniugato con tre figli. Ampio il suo curriculum professionale: laureato in Economia e Commercio, nel 1983 consegue l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista; perfezionatosi all'Università di Catania in Economia Regionale, ha successivamente conseguito la specializzazione in Amministrazione e Controllo dell'Azienda Sanitaria presso L'Università di Lucca.

Ha superato di recente il corso di Management in Sanità, requisito per accedere alla carriera di Direttore Generale. E' in sanità da 36 anni, di cui 28 in carriera dirigenziale. E' stato Direttore Amministrativo all'Azienda Ospedaliera di Enna, all'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina, all'ASL n2 per un anno, ha continuato la sua carriera sempre come Direttore Amministrativo all'ASL n. 8 di Siracusa, e infine all'Azienda Ospedaliera di Gela, da cui proviene.

Chiamato come consulente aziendale dell'Azienda Ospedaliera Piemonte di Messina, docente in scienze giuridiche e statistiche in diverse occasioni, è stato relatore in numerosi congressi e convegni di respiro nazionale come quello tenutosi a Gela sul Consenso Informato. Sulla sua nomina presso L'ASL n. 4, ha sottolineato: "Mi sento particolarmente soddisfatto per essere tornato a Enna e avere la possibilità di spendere la mia energia e le mie esperienze a beneficio dell'intera provincia.

Esperienze maturate in diverse realtà territoriali e ospedaliere, come quella di Gela dove ho trovato lusinghieri atteggiamenti di apprezzamento e dove mi è stato consentito di propormi con il massimo delle mie capacità gestionali basate su un onesto senso di spirito del servizio.

Mi hanno particolarmente soddisfatto i risultati ottenuti nella realtà gelesina in un anno di gestione sotto il profilo del cambiamento della cultura aziendale, dell'organizzazione e della vocazione a programmare per costruire. Sono state istituite, ad esempio, tre nuove divisioni ospedaliere: oftalmologia, neurologia e il dipartimento oncologico. Il tutto grazie a un esemplare rapporto di lealtà, onestà e autentica amicizia con il Direttore Generale e con il Direttore Sanitario.

La mia attività presso l'Azienda Ospedaliera di Gela è stata sempre sorretta anche da un corretto e civile confronto con i sindacati e con gli organi di informazione, decisamente professionali, onesti e con il senso della misura. Infine, tutto il personale dipendente mi ha sorretto con sincerità e slancio e ho trovato l'intera cittadina gelesina sempre disponibile nei miei confronti".

Da sx: Dir. Amm. Vincenzo Vicari,
Dir. Gen. Francesco Iudica,
Dir. San. Giuseppe Calaciura.



Il neo Direttore
Amministrativo
Vincenzo Vicari



Secondo te, che Consiglio Comunale sarà quello appena eletto ad Enna

Speriamo non ci sia molto da piangere, perchè non mi sembra un consiglio migliore di quello passato. **(Mario)**

Mi chiedo cosa abbia visto Nunzio che ad Enna nessuno ha visto, cos' hanno fatto sindaco e consiglio da augurarsi "un buongiorno si vede dal mattino?" Non credo sia passato così tanto tempo da poter esprimere un giudizio positivo o negativo che sia. Purtroppo in politica sia agli amministratori che ai loro seguaci manca una cosa: l'obiettività. Speriamo bene... **(Mister X)**

Non riuscirà a fare nulla, e stavolta il centro - sinistra non potrà avere scuse...almeno che, non si dirà la solita cosa...tipo..."Se non abbiamo fatto nulla è colpa degli anni passati di centro-destra."...E' diventata una frase di scuse molto in voga! Baci. **(Mava)**

Sono contento per il sindaco ma deluso da molti consiglieri comunali eletti e qualche assessore designato, povera Enna. **(Aiuto!)**

La solita buffonata, persone elette grazie ai voti dei galoppini che riempiono le liste con la forza delle loro famiglie da buon sistema clientelare arcaico!! E poi con gli assessori designati in base ai numeri e non alle competenze dove crediamo di andare? Ma ricordatevi cari concittadini la colpa non è della classe politica...ma vostra che gli date questo potere!!! **(Jack Sparrow)**

La buona volontà di qualcuno c'è, ma da definire un consiglio buono e assessori ottimi, ne passa. Non giudichiamo se abbiamo qualche parente, come dice "Nunzio", ma valutiamo fra 8 nove mesi, senza nasconderci dietro le solite frasi" c'era una grande buca, un vero disastro!!! Lavorate e riducetevi le indennità, invece di pappare come sempre!!! **(Impiegato)**

Sono cambiati i volti, ma non la qualità, forse peggiore, visto che molti di loro non solo non capiscono nulla, ma sono a sala d'attesa per la forza dei voti "pagati". Ahimè, 5 anni di spettacoli ci attendono, e cambierà ben poco nel panorama cittadino. Auguri!!! **(Enzo)**

non cambierà nulla, perchè ognuno di loro penserà esclusivamente a loro stessi ed ai loro galoppini elettorali. **(Alias)**

Ottimi gli assessori designati, buono anche il consiglio comunale. L'intera amministrazione ha iniziato veramente bene il suo lavoro e se il buon giorno si vede dal mattino..... **(Nunzio)**

Meno male che non siamo gli " ULTIMI " politici del comune di Enna . Sembra che ne esistano " peggio " di noi. Viva la democrazia. **(Ex consiglieri)**

Un Consiglio comunale senza identità. Paradossalmente un Consiglio comunale con una maggioranza in sintonia con l'Amministrazione è meno portato a darsi un ruolo. Vedrete che, come spesso accade in questi casi (vedi Provincia), sarà un'assemblea elettiva con funzioni esclusivamente notarili. Altro che indirizzo politico e programmazione! **(Massimo Greco)**

Ritengo più educativo che i miei figli leggano playboy che un giornale di cortiglio idiota come questo! quando mi hanno detto che esiste anche il sito internet non ci credevo. siete solo buoni a sparare a zero sul consigliere o sull' assessorino di turno. Perché non parlate ad esempio di mafia? Perché la merda dal culo non ve l'hanno mai tolta. ricevete e pubblicate questo... **(Codardi)**

IL FORUM DI OGGI

BOOM DI PREZZI PER GLI IMMOBILI IN LOCAZIONE E IN VENDITA AD ENNA BASSA.

E' UN BENE O UN MALE

PER L'ECONOMIA LOCALE?

E' UN PRIVILEGIO PER POCHI O

UN BENEFICIO PER TUTTI?

Per dire la vostra entrate nel sito internet al seguente indirizzo: www.ennadedalo.it

(Problema viabilità: un'idea risolutiva per Enna Bassa, dalla prima pagina)

bile e ve la proponiamo come una possibile carta vincente da giocare durante la partita contro il problema viabilità.

Se al difficile caso dell'alta concentrazione di automobili in transito al quadrivio di Enna Bassa accostiamo, infatti, il problematico isolamento dell'area territoriale di Contrada Baronessa, potremmo immaginariamente tracciare una linea di congiunzione tra i due quesiti che ci ha portato infine ad ipotizzare un'alternativa funzionale. Come? Attraverso la realizzazione di una strada che, parallela alla corsia stradale realizzata all'interno dell'Azienda Ospedaliera Umberto I di Enna, conduca direttamente alla via principale della contrada, opportunamente ricostruita ed ampliata. Sicuramente si tratta di un impegnativo intervento di edilizia pubblica per la problematiche casse del Comune di Enna ma che andrebbe sicuramente concordato e approvato mediante una conferenza servizi con l'Azienda Ospedaliera. A lavoro ultimato si fornirebbe un passaggio diretto alla via Leonardo Da Vinci per quanti intenzionati ad imboccare l'autostrada o a recarsi nelle zone limitrofe, snellendo così il traffico che quotidianamente si riversa intenso al quadrivio di S. Anna. In secondo luogo, oltre a consentire un collegamento immediato con l'Ospedale per i residenti, si costituirebbe un'alternativa strada di congiunzione con il quartiere di Ferrante e con la Pergusina, poiché un'estremità della nuova opera andrebbe a tro-

vare il suo sbocco tra l'attuale entrata dell'ospedale e l'edificio che ospita l'esercizio di gomme per auto. Non per ultima potrebbe essere inserita all'interno di questo nuovo percorso la zona di S. Lucia mediante l'ultimazione dei lavori di una strada parallela al complesso che ospita la scuola F. Paolo Neglia, rimasta bruscamente interrotta, ma già proiettata verso via della Cooperazione. Dunque si tratterebbe di 2 strade lunghe poche centinaia di metri, una da ultimare e un'altra da progettare, e di affiancate opere di ristrutturazione per quelle adiacenti, necessarie per la creazione di un tragitto che colleghi dall'interno le ormai vaste e popolate zone di Enna Bassa. La nostra è un'idea propositiva e risolutiva da non sottovalutare, da porre sicuramente sul "tavolo del giudizio", sotto l'occhio esperto di ingegneri e geologi impegnati nello studio di un progetto strutturato con i metodi più idonei alla sua attuazione. E forse un piano di lavoro simile era già stato predisposto, come potrebbe indurre a pensare il varco lasciato nella rotonda dietro l'edificio ospedaliero proprio di fronte la via di c/da Baronessa, e l'incompiuta strada di S. Lucia, ma questa probabilmente è solo un'alquanto azzardata supposizione, una lettura sopra le righe dei dati reperiti sul campo. Rimane comunque l'attesa di una risposta da parte di chi di competenza può confermare la validità della proposta e se così fosse, attivarsi affinché la nostra non rimanga solo una rappresentazione mentale.

Laura Bonasera

il dito nell'occhio

di Peppino Margiotta **La meglio gioventù**

Avrete notato, come l'ho notato io, che la vita serale del centro città si è decisamente movimentata? La chiamo serale, perché a chiamarla "notturna" manifesterei involontariamente gli anni che gravano sulle mie spalle... Sono passati i tempi di una volta (per Giunone!) quando, passato il fatidico due luglio, le strade ennesi si vuotavano e comunque ragazzi e giovanotti locali diventavano merce rara. Complice forse il clima di austerità che fa rinviare il più a lungo possibile le ferie, aspettando magari di non farle per niente, piazza S. Francesco, pardon Vittorio Emanuele, all'una e mezzo di notte (e daglie...) la trovi gremita di una folla di giovani in piena euforia (e non fraintendetemi) quanti non se ne sono forse mai visti. Dico questo perché, a differenza di altri centri più grandi e più piccoli, la gioventù locale non ha mai amato radunarsi in maniera massiccia in un posto, ma al massimo "fare le vasche" in via Roma e basta. Il fenomeno di cui parlo mi stupisce solo perché non lo avevo mai notato prima: un assembramento di persone tutte in un'area abbastanza ristretta tra il belvedere e la parte alta della piazza anche ad ore piccole.

Mi sembra una cosa positiva in sé ed in prospettiva, perché movimento, aggregazione, musica o -se volete- soltanto folla e folla di giovani, sono segni di vitalità non solo per chi vi è coinvolto direttamente ma anche per l'intera città, che finisce di essere un "matorio" anche nell'immaginario collettivo, non solo locale ma anche dei centri vicini. Spero sia solo l'inizio di un risveglio anche culturale (e commerciale) del capoluogo, come eravamo abituati a pensarlo e viverlo a metà degli anni settanta, quando da Calascibetta, da Villarosa, addirittura da Piazza Armerina e Caltanissetta (e quell'avverbio è dovuta non tanto alla distanza fisica quanto alla storica rivalità che ci ha sempre allontanati), si veniva ad Enna per assistere a spettacoli, conferenze, per andare "per negozi". Poi più nulla, in un lento declino fino alle speranze attuali, forse senili ma non per questo vane.

Parlavo dunque di austerità e di anni settanta e la combinazione di questi due termini fa scattare la molla dell'associazione di idee. Negli anni settanta, appunto, mentre ricercatori

e scienziati (o forse filosofi della scienza, che è una malattia diversa) proclamavano come ormai prossimi "i limiti dello sviluppo" (riserve di petrolio sufficienti per non più di dieci anni...), la crisi arabo-israeliana ed altre simili congiunture misero alle strette, come sarebbe avvenuto altre volte negli anni seguenti fino ad oggi, il sistema energetico occidentale. Il governo italiano mise in atto azioni drastiche per contenere i consumi di energia e le nostre città vennero avvolte da una "austerità" che colpì quasi esclusivamente l'illuminazione pubblica, ridotta al cinquanta per cento nelle nostre strade (una lampada sì e una no restavano spente) e con orari da "copri-fuoco". Tutto questo servì a poco e, a pensarci adesso, somiglia tanto alle campagne sul risparmio dell'acqua, per cui si stressano i cittadini, invitandoli a lavarsi meno denti e pudende per risparmiare qualche goccia di liquido prezioso, anziché programmare il rinnovo degli acquedotti che sperperano circa il 40% del totale dalle condotte colabrodo.

Ma la storia non insegna nulla: mi sembra di sognare quando sento che il Comune non può permettersi di tenere accese le luci per la Patrona perché non ha i soldi (e arridaglie...) quando mantiene, invece, larghe zone della città (ad esempio S. Lucia) con i timer dell'illuminazione pubblica tarati ancora

all'orario invernale, con accensione alle 17,00! Ma vogliamo davvero scherzare? Saremo pure poveri, ma non pezzenti! Il Sindaco è una persona seria, lo stesso i suoi assessori, ma allora chi è che si spara queste sciocchezze, che certo non fanno bene all'immagine della città?

Che sia un effetto imitazione nei confronti di chi, nel palazzo di fronte, non perde occasione per "spararsi le pose", come dicono a Napoli, e polemizzare su tutto? Speriamo di no.

Bar del Duomo
R...estate con noi

In collaborazione con
ASSOCIAZIONE
Lumpa
CULTURA

LUGLIO

- Sabato 9 MUSIC LIVE 10 HP
- Domenica 10 KARAOKE a chenga
- Mercoledì 13 MAGIA e CABARET Vincenzino il mago
- Sabato 16 MUSIC LIVE Gli ASMA
- Domenica 17 KARAOKE a chenga
- Mercoledì 20 Piano Bar + Cabaret con Danze
- Sabato 23 MUSIC LIVE
- Domenica 24 KARAOKE a chenga
- Mercoledì 27 Piano Bar Trio Blue Note + Sandra
- Sabato 30 MUSIC LIVE Liguana
- Domenica 31 a chenga

AGOSTO

- Mercoledì 3 Piano Bar Trio Blue Note + SANDRA
- Sabato 6 MUSIC LIVE ALKASETZER
- Domenica 7 a chenga
- Mercoledì 10 Piano Bar TANTERI
- Domenica 14 KARAOKE a chenga
- Lunedì 15 Musica Popolare I PIPÌ RUSSI FERRAGOSTO
- Mercoledì 17 Piano Bar + (cabaret) con Danze
- Sabato 20 MUSIC LIVE Non Solo Nebbia...
- Domenica 21 KARAOKE a chenga
- Mercoledì 24 Vincenzino il Mago
- Sabato 27 MUSIC LIVE 10 HP
- Domenica 28 KARAOKE a chenga

P R O G R A M M A

Traffico e trasporti pubblici ad Enna

"La libertà non è uno spazio libero, non è nemmeno il volo di un moscone, la libertà non è stare sopra gli allori, libertà è PARTECIPAZIONE". Così cantava anni fa Giorgio Gaber. E un gruppo di cittadini appartenenti al Movienbas, senza nessuna pretesa, offre un contributo per il superamento del grave problema del traffico che attanaglia la città di Enna, con un piccolo progetto e con una indagine conoscitiva su "Traffico e trasporti pubblici ad Enna". "Il Movienbas -dice il coordinatore, Rosario Calcagno- è consapevole di non aver realizzato una indagine rigorosamente scientifica; tuttavia, ritiene che i risultati ottenuti diano delle indicazioni chiare sugli interventi che l'Amministrazione comunale, assieme al Concessionario del servizio pubblico, potrebbero attuare per rispondere alle esigenze e alle attese dei cittadini".

I risultati dell'indagine sono stati presentati ed illustrati al Sindaco Rino Agnello, il quale ha apprezzato il lavoro svolto dichiarando che ne terrà conto nel momento in cui sarà affrontato l'argomento. Il Movienbas, a sua volta, ha dichiarato la propria disponibilità ad approfondire ulteriormente le varie tematiche. L'indagine ha riscontrato una notevole partecipazione, grazie alla collaborazione e disponibilità di Associazioni, Enti, Istituzioni, Scuole Superiori, Universitari, singoli cittadini, con un ritorno di più di un migliaio di questionari compilati. "Un numero così alto - dicono al Movienbas - ha dimostrato come la questione "Viabilità" costituisca per la cittadinanza un problema molto sentito".

Il campione è costituito prevalentemente da studenti per il 58% e impiegati per il 31%, con il restante 11% di professionisti, pensionati e casalinghe. Per tutti, il traffico riveste una grande importanza (79%) e, per snellirlo, ben l'89% sarebbe disposto a lasciare il mezzo privato, attual-

mente utilizzato dal 77% degli intervistati (con una forte prevalenza di chi svolge attività impiegatizia).

Perché sia favorito l'uso del mezzo pubblico, il 42% dei cittadini chiede una maggiore frequenza delle corse, il 35% tempi di percorrenza più ridotti, mentre il 23% chiede una riduzione dei costi con una ampia diversificazione degli abbonamenti e dei biglietti. Un altro dato estremamente interessante, emerso dall'indagine, è il pendolarismo notevole verso Enna Alta (concentrato nelle ore di entrata e uscita dal lavoro) che risulta pari al 59% dei residenti tra Enna Bassa e Pergusa.

Ciò determina una pressione veicolare, in particolar modo, nella zona del Centro Storico e nella zona Monte, dove si trovano il maggior numero di uffici, scuole ed enti. Il maggior utilizzo del mezzo pubblico, grazie ad una complessiva riduzione del traffico, porterebbe i seguenti benefici: riduzione dell'inquinamento per l'86% degli intervistati, dello stress per l'83% e dei tempi di percorrenza per l'80%; mentre il 90% degli intervistati ritiene molto importante il vantaggio di non essere costretti ad andare alla ricerca di un parcheggio.

Dalle risposte libere viene segnalata altresì una maggiore puntualità, un prolungamento delle fasce orarie, bus più piccoli ed ecologici, realizzazione di parcheggi in zone periferiche, più bus navetta, la creazione di un'isola pedonale nel centro storico, un maggior controllo da parte dei VV.UU. Infine, diversi cittadini propongono che, alle iniziative adottate, si dia ampia divulgazione.

Pietro Lisacchi

Gas: controlli solo sui documenti

Il primo luglio parte la prima fase di applicazione della delibera n. 40 emessa nel 2004 dall'Autorità dell'energia e elettrica e del gas. Il provvedimento prevede che l'Azienda del gas controlli, preliminarmente alla fornitura, la correttezza della documentazione fornita al cliente dall'installatore dell'impianto. Primi ad essere controllati, gli impianti nuovi; dal 1 ottobre p.v., saranno controllati gli impianti a gas modificati e dal 1 ottobre 2006, a campione, gli impianti esistenti. A questo proposito abbiamo raccolto il parere della CNA, per bocca del segretario provinciale Marcello Troia: "La nostra Associazione ha contestato questo provvedimento e non è d'accordo con una modalità di controlli che si limitano a verificare i documenti di corredo all'impianto a gas mentre doveva essere privilegiata un'attività di controlli sostanziali sugli impianti che è il sistema più credibile per garantire la sicurezza - afferma Troia - gli impianti vanno controllati ma è necessario che questa attività venga affidata a soggetti indipendenti rispetto al mercato. Siccome come ha detto l'Antitrust, il distributore non si trova spesso in questa posizione di

neutralità, ad esso non possono essere affidati controlli diretti sugli impianti del cliente.

Per questo motivo l'Autorità dell'energia ha dovuto limitare il campo del controllo ai soli documenti. Meglio sarebbe stato per tutti affidare i controlli a soggetti terzi, in questo caso completando il controllo doveroso sui documenti con una verifica concreta sugli impianti." L'Associazione provinciale Impiantisti, sostiene la propria posizione con la seguente dichiarazione del proprio presidente Egidio Ingrà: "In ogni caso la nostra Associazione ha fatto il proprio dovere informando, con diverse iniziative, i nostri associati sulle novità introdotte dal provvedimento. Ricordo che già a Novembre 2004 abbiamo incontrato installatori e manutentori di impianti a gas della provincia di Enna e distribuito gli allegati previsti che comunque sono a disposizione degli impiantisti presso la nostra sede prov.le di Via Villadoro"

Giusi Stancanelli

L'insolita via Crucis delle notti ennesi

Con l'arrivo della bella stagione è approdata in città un'usanza giovanile che già caratterizza la movida notturna delle maggiori località turistiche: è l'"ir de tapas". Questa è una tradizione iberica che consiste nel trascorrere la notte in compagnia in giro per i bar e i pub, consumando un drink qua e qualche stuzzichino là; l'usanza prevede, quindi, di andare da un café all'altro piuttosto che rimanere fermi in un solo luogo di ritrovo, divertendosi nel frattempo a parlare e scherzare con gli amici. "E' proprio così -assicura Roberto, studente universitario. Da quando il tempo lo consente, io e i miei amici trascorriamo le serate facendo tappa in parecchi locali di Enna". Il motivo? "In questo modo ci divertiamo molto e inoltre abbiamo più opportunità di fare conoscenze rispetto a quando andiamo in discoteca". Sembra dunque che la moda giovanile importata dalla Spagna abbia una vera e propria filosofia di comunicazione intrinseca: in piedi al bancone di un wine-bar o seduti ad un tavolino di un pub, si riesce ad esprimere al meglio l'indole socievole di ognuno di noi e diviene scontato iniziare una conversazione senza preamboli con i vicini, proprio come si farebbe con vecchi amici.

Questo aspetto della vicenda non piace però ad alcune ragazze come Francesca, commessa in un negozio: "Forse fino a poco tempo fa il "tapear" è stato un modo inusuale di passare il tempo nella nostra

città, ma da quando sono sempre di più i giovani che trascorrono le serate girovagando per i locali, noto con dispiacere che la maggior parte di essi lo fa non tanto per il semplice divertimento di stare in compagnia, quanto per rimorchiare", afferma la ragazza. Vediamo cosa ne pensano i gestori dei ritrovi notturni circa l'"ir de tapas": "Da giugno è stato riscontrato un sensibile aumento di presenze nel mio locale -afferma il proprietario di un famoso club del centro storico ennese- ed effettivamente è vero che la maggior parte dei ragazzi si ferma non più di 20 minuti, per consumare una bevanda o poco più". Anche i fattori economici influiscono sul successo di questa moda giovanile: "Non tutti possono permettersi di spendere 10 o 15 euro ogni sera, tanti soldi quanti ne occorrono per esempio in pizzeria -prosegue il proprietario- perciò capisco i giovani che preferiscono, ad una serata in pizzeria, un giro dei locali, spendendo relativamente poco ma con molto divertimento in più".

Si spera che quando pioggia e nebbia torneranno a farla da padroni nel nostro capoluogo, non tutto il popolo della notte abbandoni quella che è la nuova usanza giovanile della città, affinché non rimangano tristemente desolate quelle stazioni di sosta della laica via crucis che da qualche tempo si svolge ad Enna notte dopo notte.

Francesco Paolo Conte

Enna e giovani, un interrogativo aperto

ENNA - EVENTI

A conclusione delle sue attività per il periodo estivo, il Centro sociale Don Milani di Enna ha organizzato il "Loisir Fest", o giornata del "ben-essere giovane". L'iniziativa prevedeva un torneo di calcetto, una jam session serale e un momento di incontro tra i giovani ennesi e i nuovi amministratori comunali. La presenza dell'assessore allo sport e alle politiche giovanili Giovanni Barbarino e del presidente del consiglio comunale Giovanni Contino ha permesso di sviluppare il dibattito su "cosa vuol dire essere giovani ad Enna". Hanno partecipato all'incontro i rappresentanti di alcune associazioni tra cui Acsi, Amici del teatro, Giovani in movimento, e la Consulta giovanile comunale con un membro per ogni associazione.

Lo spunto della discussione è partito dalla constatazione della scarsa partecipazione di giovani all'iniziativa. E a tal proposito, Contino ha sottolineato l'importanza di educare i ragazzi alla realtà associativa, alla cultura, al volontariato e al rispetto dell'ambiente. Compete, dunque, all'amministrazione comunale e alle associazioni esistenti sul territorio, incentivare i giovani a momenti di incontro e di socializzazione. Ma come ha affermato Marcello Emma, organizzatore in rappresentanza del Centro Don Milani, "oltre ad un forte

individualismo, si assiste ad una parcellizzazione dei gruppi che porta alla chiusura e impedisce l'aggregazione". Una delle cause di tale stato di cose si può individuare nella mancanza di adeguati spazi sociali e sportivi che accomunino gli interessi e le passioni dei giovani.

Si è avanzata così la proposta agli amministratori locali di ristrutturare il campo scuola di S. Anna, abbandonato all'incuria e al degrado, e di valorizzare il centro polifunzionale di via dello stadio, chiuso per l'uso improprio che se ne è fatto in passato. Un altro aspetto del problema coinvolge anche i giovani univer-

versitarie ci accorgiamo di una massiccia presenza di iscritti, provenienti da altre province siciliane, solo a livello statistico. La maggior parte di loro, infatti, si limita a frequentare i corsi universitari non sentendosi coinvolta attivamente nella vita sociale della città.

Ci siamo chiesti il perché? Coinvolgimento, partecipazione attiva, circolazione dell'informazione, agevolazioni per la fruizione di servizi, incremento di strutture e vivacità culturale sono una parte del collante che servirebbe a generare il senso di appartenenza e l'interesse per la città e nella città. Dal presidente del consiglio comunale è partita, infine, la proposta di creare mensilmente nuove occasioni di incontro e di discussione sulle tematiche inerenti le politiche giovanili. Questi momenti potrebbero, infatti, costituire lo spunto per un'analisi del contesto sociale facendo emergere problemi ed esigenze e sviluppare soluzioni. Tuttavia se le chiacchiere non si concretizzano in azione e in una comune e precisa volontà di risollevare questa città avremo tempo di parlarci addosso mentre il mondo va avanti. Essere giovani dovrebbe essere la migliore condizione dell'esistenza. Anche ad Enna.



Un momento della riunione

sitari. Se paragoniamo Enna ad altre città uni-

Giuliana Rocca

Solidar Day: la giornata della solidarietà ennese

Piazzale Euno, accanto al Castello di Lombardia, ha ospitato la prima iniziativa di spettacolo dedicata interamente alla solidarietà: il "Solidar Day". L'idea di questa manifestazione, volta al sociale tramite l'intrattenimento, nasce da un progetto di tre giovani ragazzi ennesi: Andrea Colina, William Savoca e Giovanni Camera, i quali hanno lavorato per la riuscita dell'evento da più di due mesi, riuscendo perfettamente ad inserire l'iniziativa all'interno del programma dell'Estate Ennese 2005. I tre organizzatori hanno anche trovato un valido appoggio nelle Associazioni ENDAS (Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale), S. Vincenzo de Paoli e nella neo Associazione Cumba Campa. "Cercare di coniugare l'utile al dilettevole - ha detto Andrea Colina - è stato l'obiettivo che ci siamo proposti di raggiungere, un'iniziativa che coinvolga l'intera cittadinanza sensibilizzandola ai problemi sociali". L'evento si è concretizzato grazie alla determinazione dei tre giovani organizzatori sostenuti anche con grande entusiasmo dall'Amministrazione Comunale ed in particolare dal sindaco di Enna, Rino Agnello, sempre attento alle valide proposte dei giovani e dagli Assessori, Rosalinda Campanile, responsabile del settore Cultura e Pubblica Istruzione e Lorenzo

Colaleo, responsabile del settore Lavori Pubblici. Il programma della serata è stato concepito in modo tale da soddisfare pienamente tutti i cittadini di qualsiasi età. Infatti all'avvenimento ha partecipato il Grest dell'Azione Cattolica, rappresentato dal suo presidente, Giuseppe Rugolo, che ha coinvolto i bambini con giochi come "la caccia al tesoro" e tante altre animazioni. Si sono esibiti, inoltre, durante la serata, il suggestivo e coinvolgente gruppo folkloristico "Kore" e i corpi di ballo di una nota scuola di danza e di una rinomata palestra ennese, il gruppo musicale "Havana Vero" ed infine, l'evento si è concluso con la discoteca sotto le stelle con il DJ Toty Nicastro di Radio Enna. Il clou della serata è stato rappresentato, senza dubbio, dall'estrazione dei biglietti della lotteria di beneficenza, il cui ricavato è stato devoluto all'Associazione S. Vincenzo de Paoli che si occuperà di distribuirlo alle famiglie più bisognose dell'ennese. "Spero che proposte del genere possano avere un seguito - ha affermato Andrea Colina - grazie all'apporto di un numero crescente di giovani capaci di vincere l'indifferenza della gente nei confronti delle persone meno fortunate, poiché siamo angeli con un'ala

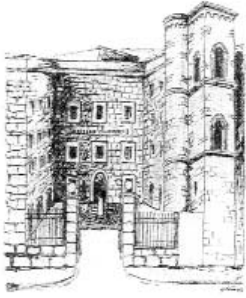
sola e abbiamo bisogno dell'altro per volare insieme".

Ilaria Spampinato



Un momento del Solidar Day

STAMPE DIGITALI
10x15 € 0.23
OGNI 30 STAMPE OMAGGIO UN ALBUM
20 FOTO 10x15 € 5.95
INCLUSO SVILUPPO, ALBUM, STAMPA INDICE E RULLINO
angelo cappa Viale Diaz, 73 - Enna



Regione Siciliana

AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA

azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello

www.ospedaleenna.it

Dal 18 Luglio è aperto al pubblico, presso l'Unità Operativa di Medicina Interna dell'Azienda Ospedaliera Umberto I° di Enna, un ambulatorio dedicato alla diagnosi e alla cura delle malattie polmonari.

Il servizio si colloca nell'ambito delle attività dell'Unità Operativa Complessa e sarà affidato al dott. Giuseppe Iraci, specialista pneumologo. Le malattie respiratorie sono in continuo incremento a causa di molteplici fattori, tra questi i più importanti sono l'uso del tabacco e l'inquinamento ambientale causato principalmente dal traffico veicolare. L'Italia ha visto aumentare in modo impressionante il numero di autovetture, che sono passate da 5 per cento abitanti nel 1960 a 70 per cento abitanti ai nostri giorni. Gli inquinanti esterni (anidride solforosa, particolato, ossido di carbonio) e quelli interni (i batteri e i funghi degli impianti di condizionamento, il fumo di tabacco, la combustione degli impianti di riscaldamento) sono responsabili di malattie allergiche (asma), infiammatorie acute e croniche (bronchite), degenerative (tumori polmonari).



Dott. Giuseppe Iraci

A questo problema sociale l'Azienda Ospedaliera di Enna vuole dare una risposta incrementando l'attenzione, affinando i percorsi diagnostici, ottimizzando le terapie delle principali malattie respiratorie. L'Unità Operativa di Medicina Interna dispone già di una buona dotazione strumentale: spirometro di ultima generazione, saturimetro, analizzatore per la diffusione alveolo-capillare, analizzatore di monossido di azoto esalato.

La stessa si propone in un futuro, che si spera prossimo, di incrementare e migliorare le proprie prestazioni con l'utilizzo di metodiche ancora più sofisticate quali: la pletismografia, la polisonnografia e i tests da sforzo cardio-respiratori. La collaborazione con tutte le altre Unità Operative dell'ospedale costituirà l'arma vincente e il valore aggiunto per una assistenza sempre migliore e qualificata rivolta alla persona malata considerata nella sua interezza.

IL DIRETTORE SANITARIO
Lia Murè

Numeri Utili

Centralino 0935 516111

U.R.P. 800 319141
Reception 0935 516760

C.U.P. 800 657690
Pronto Soccorso 0935 516152

Pergusa: Lotta contro le zanzare

A Pergusa continua la lotta biologica contro le zanzare, condotta dalla Società Sicilia Ambiente S.p.A. e promossa dalle Amministrazioni provinciale e comunale, con lo scopo di contenere il loro numero al di sotto di un livello critico di presenza, così da permettere ai cittadini una convivenza tollerabile, nel pieno rispetto dell'equilibrio dell'ecosistema-lago. I risultati ottenuti, ad oggi, sono abbastanza soddisfacenti; infatti dal monitoraggio degli adulti effettuato il 12 luglio 2005, risulta che sono state catturate n° 6 zanzare in una notte presso l'autodromo, n° 4 zanzare/ notte presso le case Gescal e n° 12 zanzare/notte presso il Vivaio (in un punto adiacente al ristorante "Da Carlo"). Ad oggi, il numero più elevato di catture si è verificato il 28 giugno 2005 con n° 32 zanzare/notte presso l'Autodromo. Confrontando questi dati con quelli riportati sulla tabella sottostante, utilizzata a livello internazionale, si evince che a Pergusa, attualmente, si ha una valutazione del disagio "Assente". Si ricorda che nel 2003 si registrò un picco di 2.981 zanzare catturate in una notte presso l'autodromo; mentre nel 2004 il picco registrato fu di 333 zanzare sempre presso l'autodromo. Al fine di monitorare la presenza degli insetti presso le attività commerciali, sono state innescate delle trappole straordinarie: presso l'hotel "Riviera" con catture di n° 1 zanzara in una notte, presso l'hotel "La Giara" con catture di n° 2 zanzare/notte e presso il bar "Formula Uno" con zero catture. I focolai larvali censiti vengono irrorati ogni settimana con il formulato biologico, compreso il vallo-
ne "Piano dei Mondelli" che per diverse settimane è stato pieno d'acqua stagnante, ma che ormai è asciutto e dove tra l'altro si sta provvedendo alla liberazione dal fango dei canaloni in esso presenti. Nella lotta alle zanzare risulta essenziale la collaborazione dei cittadini nel segnalare i focolai privati che potrebbero compromettere seriamente tutta la lotta; è in atto una campagna d'informazione, con la distribuzione di volantini contenenti i comportamenti da adottare in presenza di potenziali focolai larvali. Tra i consigli c'è quello di rispettare gli animali amici, tra cui le rane



Piano Mondelli

e i rospi che in questo momento a Pergusa sono numerosi, e che sono utili poiché si cibano anche di zanzare. Dal 1999 il territorio di Pergusa viene anche monitorato per verificare l'eventuale presenza della zanzara tigre, mediante il posizionamento, in vari punti, di ovitrappole specifiche; ad oggi, a Pergusa i risultati confermano la sua assenza. Inoltre, per tre anni consecutivi il monitoraggio della zanzara tigre è stato anche condotto a Dittaino presso una ditta che commerciava pneumatici usati, in quanto era pervenuta la segnalazione che tale ditta aveva avuto rapporti commerciali con un'azienda del Nord Italia infestata dalla zanzara tigre. Anche a Dittaino i risultati hanno sempre confermato l'assenza di tale zanzara. La zanzara tigre, di origine asiatica, si è diffusa rapidamente in molti paesi del mondo oltre che per la grande plasticità ecologica della specie, anche per l'intervento dell'uomo che ne ha favorito la dispersione accidentale con il commercio dei copertoni usati. In Italia la prima comparsa fu registrata nel 1990, è presente in molte regioni, principalmente localizzate nella parte nord orientale del Paese. Nel sud è poco estesa ed in Sicilia, la sua presenza è stata registrata per la prima volta a Palermo nel 2004

Dott. ssa Rosa Termine

Risposta

Non mettiamo in dubbio quanto affermato, sta di fatto che una simpatica "pizza" familiare, consumata in quel di Pergusa ha fatto riscontrare una media di almeno quattro morsi pro capite, alla sfortunata famigliola, con eccezione della nonna settantenne. Come si spiega? E' possibile che il numero di adulti di zanzara rilevato per notte, non sia costante nel tempo? O dipende forse dagli ingredienti della pizza o del gelato, o dell'ora in cui la suddetta famiglia, si è recata nella nota località oggetto di monitoraggio. Con l'occasione, analoga situazione si è verificata in zona belvedere Marconi. Migrazione spontanea o focolai cittadini?

R.D.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Per non dimenticare...Antonio Maddeo! Minori e TV...il problema della tutela

"La drammaturgia di Antonio Maddeo: ritratto di un intellettuale ennese" è il titolo della tesi recentemente discussa da Valentina Barbagallo, giovane ennese, laureatasi presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Catania. Oggetto della tesi, brillantemente stimato dalla commissione di laurea, l'intero percorso arti-

"provincialismo" o ad una pura commemorazione, ma tenta continuamente di ricollegare la figura di Maddeo ai fatti, movimenti e personalità del mondo della cultura di respiro cosmopolita.

L'attività artistica di Maddeo rappresenta una delle pagine più belle ed interessanti della storia e della cultura di Enna. L'amore per la sua città e la sua terra, colte nei vari aspetti, il suo essere partecipe ai problemi, bisogni e speranze dei suoi conterranei, il contatto con i bambini ed i ragazzi, la creazione di un "Centro studi e ricerche per la valorizzazione del Teatro dei burattini e delle marionette" ad Enna ed altro ancora, sono tutte espressioni di un animo sensibile e di un uomo di talento, che ha ricercato e sperimentato nuovi moduli teatrali e didattici, ottenendo i meritati riconoscimenti nei circuiti cinematografici e teatrali sia nazionali che internazionali. L'indifferenza o l'oblio devono cedere il posto alla riscoperta e rivalutazione di Maddeo, personalità che merita di essere conosciuta da tutti gli ennesi.

R.D.

Quante e di chi sono le responsabilità di una televisione che non rispetta la normativa e il codice di autoregolamentazione? Il convegno organizzato dal Corecom siciliano ha puntato sul coinvolgimento congiunto delle istituzioni. Tra i relatori Antonio La Spina, sociologo, docente di Scienze della Comunicazione, e Anna D'Alessio, psicologa dell'età evolutiva alla Sapienza di Roma. I bambini, gli adolescenti e i loro diritti negati sono stati il tema di discussione del convegno "Minori e Tv: il problema della tutela", tenutosi a Palazzo dei Normanni. "Spesso il modello di vita proposto dalla televisione - ha detto Anna Alessi, presidente del Corecom regionale - è irraggiungibile, distorce le aspettative e genera frustrazione. Quando il target di programmi e spot pubblicitari si rivolgono sono ragazzi, la faccenda si complica e occorre una normativa precisa". L'intento dell'incontro, era di ricondurre le specifiche responsabilità agli organi competenti in materia di regolamentazione. "Occorre mettere a confronto tutte le istituzioni - ha sottolineato il presidente dell'Ars, Guido Lo

Porto - perché il problema non può essere affidato solo al legislatore. E' una forma di responsabilità collettiva che riguarda le famiglie e la scuola, che hanno un fondamentale ruolo educativo". È innegabile, secondo Maria D'Alessio, psicologa della Sapienza di Roma, che "la nostra società è asservita alla logica commerciale. I bambini, che non hanno ancora sviluppato una capacità critica, devono essere tutelati". Il Corecom siciliano ha istituito un laboratorio per monitorare le emittenti televisive regionali e giudicare la correttezza deontologica. "Purtroppo quello che manca - ha ammesso Antonio La Spina, giurista e docente di sociologia presso la facoltà di Scienze della Comunicazione di Palermo e di Enna - non è la normativa, quanto la loro sinergia e corretta attuazione". Affinché la Tv a misura di ragazzo non sia solo un'utopia, è dunque indispensabile un'attenta azione di controllo da parte dell'Autorità Garante delle Comunicazioni.

Gianfilippo Emma



Lo scomparso Antonio Maddeo

stico di Maddeo, intellettuale eclettico, che si è dedicato inizialmente alla fotografia e alla filmografia a "passo ridotto" (cinepresa ad otto millimetri) nella fine degli anni sessanta e, infine, all'ambito teatrale negli anni seguenti. Uno studio attento ed appassionato di un caro concittadino spesso dimenticato o, addirittura, sconosciuto a molti. La tesi non cede al semplicistico

ENNA - CULTURA E SOCIETÀ

BARRAFRANCA**ENNA E PROVINCIA****A rischio di eliminazione il laboratorio di analisi**

Tagliare, togliere, economizzare! L'anno scorso è scomparso da Barrafranca lo sportello Serit della Montepaschi ed è stato dislocato altrove il servizio del "118", adesso la chiusura potrebbe toccare al laboratorio di analisi, da qualche tempo preso di mira dai managers dell'AUSL 4. A segnalare il pericolo di una nuova amputazione dei presidi barresi è stato l'avvocato Barbaro, un vecchio cronista, ormai in pensione, che ha sentito il dovere di riprendere la penna in mano per scrivere: "forze politiche ed organizzazioni sindacali dovrebbero cominciare a muoversi per ottenere delle risposte esaurienti a queste voci circolanti". Il guaio è che le previsioni del vecchio cronista su possibili "scippi" a danno dei barresi si sono rivelate sempre fondate. In particolare in molti ricordano le sue battaglie, sistematicamente perse,

per impedire la chiusura della Pretura di Barrafranca.

Il laboratorio di analisi oggi sotto tiro è in realtà una struttura molto attiva che esegue oltre cinquanta analisi al giorno. Il laboratorio è struttura indispensabile, poiché qualsivoglia terapia si fonda sulla certezza dei referti analitici. La sua chiusura alimenterebbe ulteriormente il pendolarismo degli ammalati. Si ricordi, in proposito, che a Barrafranca non c'è nemmeno un Pronto Soccorso, ma solo una Guardia Medica e che un notevole numero di dializzati è costretto a un triplice viaggio settimanale a Piazza Armerina. Tutto avrebbe dovuto essere risolto da un piano di ristrutturazione dei servizi sanitari che prevedeva l'apertura di un PTE, cioè di un Presidio Territoriale di Emergenza nella vicina Pietraperzia o al Bivio Luogo, a

metà strada tra Barrafranca e Pietraperzia. Solo che il PTE non è stato ancora istituito e sempre più appare, anche ai pietrini che ne discutono in Consiglio Comunale, come una chimera. Quando una struttura chiude i battenti, con la promessa di una riorganizzazione dei servizi, magari tramite la panacea della telematica, tutti lamentano la perdita dei posti di lavoro e il trasferimento dei dipendenti.

E' una iattura dolorosa, ma circoscritta. Il male maggiore è che lo Stato rinuncia alla sua visibilità sul territorio, si allontana, diventa un astratto percettore di balzelli. Specialmente in un paese in cui persino l'avvio del servizio di ambulanza è stato finanziato con una raccolta di fondi fra i cittadini.

Carmelo Orofino**PIETRAPERZIA****La città è dissetata**

Dal 22 luglio dai rubinetti dei pietrini uscirà più acqua. Una gradita novità per tutti. Certamente inaspettata, perché solitamente durante l'estate, negli anni precedenti, per diversi giorni, spesso per la mancanza di acqua potabile vi sono stati parecchi disagi.

Per deliberazione dell'Alto Commissariato per l'Emergenza Idrica in Sicilia l'erogazione di acqua potabile alla città passa da 23 litri a 27 litri al secondo. Il potenziamento dell'erogazione è stato chiesto dall'attuale amministrazione comunale. Su sollecitazione dell'assessore comunale alla sanità il dott. Vincenzo Di Marca, entro breve tempo si è arrivati ad ottenere il parere favorevole riguardo l'incremento della distribuzione idrica alla popolazione. "L'aumento della disponibilità di acqua potabile da parte di tutti i cittadini sicuramente contribuirà a migliorare le condizioni igienico-sanitarie del paese - sottolinea l'assessore Di Marca - oltre che a rendere regolare e qualitativamente migliore il servizio stesso di erogazione. Con il maggiore apporto di acqua nelle cisterne comunali sarà possibile erogare con più costanza quotidianamente l'acqua in tutti i quartieri e quindi raggiungere tutte le famiglie". Il nuovo capitolo che intende aprire l'amministrazione sulle condizioni igienico-sanitarie potrebbe risolvere un antico problema: quello della penuria di acqua. Per ridurre

disagi che accompagnano l'irregolare distribuzione dell'acqua, ormai da decenni, a Pietraperzia in tutte le abitazioni le famiglie hanno provveduto ad allestire delle capienti cisterne ove accumulare l'acqua e quindi far fronte alle esigenze quotidiane della vita "civile". Attualmente l'acqua viene erogata dalla ditta "Siciliana Acque".

Dal Comune di Pietraperzia, il prezioso liquido viene inizialmente raccolto e decantato in una prima vasca in località Canale e successivamente immesso in altre due vasche in C.da Serre e quartiere Castello dalle quali, per caduta, viene distribuito nella rete comunale. Considerando che il fabbisogno di acqua è indice di crescita sociale ed economica del territorio, l'aumento della dotazione idrica comunale può determinare senza dubbio una crescita della qualità della vita.

Elisa Mastrosimone**PIAZZA ARMERINA****Un altro pezzo di città consegnato all'oblio**

L'antico ex ospedale civico "M. Chiello", che sorge a ridosso della cattedrale ed a fianco del palazzo del Vescovado, da qualche anno, assieme all'annessa chiesa di San Francesco, sta subendo un grave degrado architettonico. Dopo l'abbandono, sta condividendo la triste sorte di gran parte del patrimonio storico-monumentale della città". Questo è quanto abbiamo scritto nel n° 24 di Dedalo del 15 dicembre scorso a proposito dell'ex convento francescano di piazza Calarco. Ora, coloro che hanno l'obbligo e il dovere di custodire e salvaguardare l'immenso patrimonio della città, conosciuta in tutto il mondo per la Villa romana del Casale, da saccheggi e vandalismi, dovrebbero solo provare "rossore" di fronte allo scempio perpetrato dai soliti ignoti. Un altro monumento simbolo di Piazza Armerina è andato distrutto. Ciò che ha resistito alla furia del tempo, purtroppo, non ha resistito alla stupidità e all'ignavia degli uomini d'oggi.

**Lo stato del chiosco**

L'elegante chiosco quadrato, con colonne silicee di epoca precedente rispetto alla chiesa di San Francesco ed al convento seicentesco, incorporato all'interno dell'ex ospedale "Chiello", è stato smantellato da ignoti delinquenti; danneggiata irrimediabilmente è stata anche una parte della struttura sovra-

stante il colonnato, tanto da mettere in serio pericolo la stabilità dell'edificio. Sono state asportate le colonne e i capitelli, tutto nel silenzio e nell'omertà più assoluta. A Piazza Armerina demolire un monastero, nel cuore del centro storico, non fa rumore e non desta sospetti. La città risparmiata dai bombardamenti dell'ultima guerra, come si vede, sta capitolando sotto i colpi di cinici e ricchi compratori di reperti antichi senza scrupoli che acquistano da delinquenti che, per qualche migliaio di euro, sono pronti a far terra bruciata dell'intero territorio. Il vecchio monastero sta lì a gridare vendetta.

Eppure, questa costruzione è una delle più antiche di Piazza Armerina e costituisce, quindi, una importante testimonianza storica e culturale. L'edificio, infatti, divenne ospedale civico "solo" nel 1870 e successivamente fu ingrandito come oggi appare, mentre la struttura originaria risale al 1600. In questo luogo, nel Medioevo, sorgeva un castello: alle sue pendici scendeva un quartiere ancora oggi chiamato Castellina. Dopo tanta utilità e servizi resi alla comunità armerina, per l'imponente fabbricato si prospetta un futuro nero, poiché con porte e finestre murate si avvia sicuramente verso un lento ed inesorabile declino.

D'altronde in città è in corso da tempo un totale disinteressamento della classe politica, occupata com'è in altre faccende, sul recupero del centro storico; recupero inteso non come interventi sporadici, ma come recupero totale ed omogeneo di questo cuore della città di straordinaria bellezza.

Giacomo Lisacchi

CALASCIBETTA**Si ritorna al 1300 per la festa del Santo Patrono**

Nel segno della tradizione, dal 30 luglio all'8 agosto, la Vittoriosa e Fedelissima Città di Calascibetta festeggerà, in una atmosfera magica, il Santo patrono, non più venerato con il titolo di S. Pietro in Vincoli ma come S. Pietro Apostolo. Ancora una volta, come da secoli, i xibetani si apprestano a portare in processione l'antichissima vara di S. Pietro tra vicoli e strade di rara bellezza che catapultano in una sorta di viaggio a ritroso nel tempo, in un medioevo ricco, però, di gente che manifesta e si gode momenti di devozione indimenticabili, a volte percorrendo a piedi nudi chilometri di selciato per sciogliere un voto.

"Quest'anno, in particolare -dice padre Mario D'Alcamo, arciprete della Chiesa Madre- si celebra anche il 7° centenario della nascita di Pietro II d'Aragona, nato nel 1305. Fu proprio lui che avviò la costruzione della Chiesa Madre tra il 1310 e 1340 e morì dopo qualche anno qui a Calascibetta.

La sua salma venne traslata nella cappella della Cattedrale di Palermo dove è sepolto insieme a Federico II". Queste notizie storiche sono racchiuse nel "libro rosso", il più antico che possiede Calascibetta, che si trova nell'archivio storico della Chiesa Madre. Sono notizie riportate da Girolamo Zurita, il biografo di Pietro II d'Aragona.

"Tale evento -sostiene padre D'Alcamo- verrà solennizza-

to attraverso una manifestazione inserita durante la celebrazione della settimana di S. Pietro ed avrà il suo culmine giorno 6 agosto con un corteo storico medioevale, dove una sessantina di figuranti dell'Associazione Federiciana di Enna ed altri locali sfileranno per il paese che sarà addobbato con fiaccole e bandiere".

La manifestazione si concluderà nella Chiesa Madre dove i figuranti parteciperanno alla Messa di ringraziamento con Pietro II d'Aragona che, simbolicamente, offrirà a S. Pietro le chiavi della città. Il tutto si concluderà nella piazza matrice con un concerto di musica medioevale. Sarà bandita la tavola della corte con prodotti tipici della cucina di quel secolo.

Questo il programma della festa di San Pietro: Giorno 30 luglio alle 7, apertura dei festeggiamenti con "U priu di San Pitru"; il 31 luglio alle 19, S. Messa con esposizione del Simulacro del santo sull'altare, costituzione del Collegio dei Rettori e omaggio delle Confraternite in occasione del 700° della nascita di Pietro II d'Aragona.

I festeggiamenti si concluderanno giorno 8 agosto con la solenne processione del Santo alla quale parteciperà l'intera amministrazione comunale presieduta dal sindaco Giuseppe Lo Vetri, le confraternite, i sodalizi e le associazioni cittadine.

Pietro Lisacchi



Padre Alcamo e la commissione

NICOSIA**Pubblica Amministrazione protagonista per lo sviluppo del territorio**

Il 21 luglio scorso nei locali del cine teatro comunale si è tenuto un convegno dal titolo "La pubblica amministrazione, protagonista per lo sviluppo del territorio. Sapere per lavorare, capire per cambiare." Questo il tema scelto dagli organizzatori del convegno ossia il centro studi lavoro e cultura "La trincea dei diritti" presieduto da Pasquale Calandra e la scuola di formazione politica presieduta da Leoluca Orlando e dal professore Alessandro Garilli.

Tra gli ospiti presenti, oltre ai rappresentanti delle due rispettive organizzazioni, l'avvocato Pippo Russo componente della scuola di formazione politica, il segretario della Uil Vincenzo Mudaro, Salvatore Burrafatto presidente del Consiglio Comunale di Termini Imerese ed il Sindaco di Nicosia Giuseppe Castrogiovanni.

Ad aprire i lavori è stato il presidente del centro studi, che nella sua relazione a toccato diversi punti su cui la pubblica amministrazione dovrebbe maggiormente intervenire, indirizzando la sua attività alla creazione di un percorso che dovrà essere finalizzato alla trattazione di alcuni punti

chiave tra i quali: il confronto sui contenuti, il consolidamento dei valori della democrazia e della legalità, l'uguaglianza di trattamento dei lavoratori ecc.. Tutti punti su cui convergono le forze progressiste e riformiste di cui Orlando è autorevole esponente.

Dopo una serie di interventi degli ospiti intervenuti e dei presenti in assemblea, le conclusioni del convegno sono state affidate ad Orlando. L'intervento di questo ultimo parte da una considerazione generale, quella della necessità primaria per ogni pubblica amministrazione di "alfabetizzare la gente", intesa, questa ultima, come la necessità di indurre la gente a "parlare la lingua di oggi", ossia -come afferma Orlando- "insegnando ai giovani e alle generazioni future, che imparare una lingua straniera in modo corretto è altrettanto importante che conseguire una laurea".

L'Onorevole continua soffermandosi sulla distinzione netta che a suo parere esiste oggi tra il modo di amministrare da parte della destra e quello della sinistra indicando quali sono i segni distintivi del loro agire e soffermandosi soprattutto su tre

aspetti. Tra questi quello secondo il quale la destra agisce sulla base dell'"individualismo" dei componenti operando una "competizione" tra loro, mentre la sinistra individua i suoi soggetti agenti nella "comunità" che opera attraverso una "cooperazione" delle diverse forze sociali. "La pubblica amministrazione -conclude Orlando- può essere protagonista per lo sviluppo solo se essa farà riferimento ad una seria politica di governo capace di programmare e realizzare i suoi strumenti di azione sul territorio e sulla economia."

A chiusura dei lavori ed in occasione dei prossimi eventi che maggiormente interessano la nostra comunità nei prossimi mesi, il centro studi nella persona di Costantino La Porta, invita Orlando a mettersi in contatto con il regista siciliano Giuseppe Tornatore, per realizzare un film sulla storia del Beato Felice da Nicosia la cui Canonizzazione avverrà il 23 ottobre prossimo.

Luigi Calandra

Listino prezzi**APPALTI - ASTE - GARE**

- Pagine intera (195 mm x 287 mm)	€ 3300,00 + IVA
- 1/2 pagina (195 mm x 140 mm)	€ 1700,00 + IVA
- 1/4 pagina (96 mm x 140 mm)	€ 850,00 + IVA
- 1/8 pagina (96 mm x 70 mm)	€ 430,00 + IVA
- 1/16 pagina (96mm x 35 mm)	€ 220,00 + IVA

Repetita Iuvant

ENNA E PROVINCIA

Durante il 2004 i Comuni di Assoro, Leonforte e Nissoria, con il Servizio di Salute Mentale dell'Ausl hanno collaborato per la realizzazione del progetto: "Costruire con noi il dopo di noi", progetto di intervento a sostegno di portatori di handicap adulti con problemi psichici, che nonostante gli ottimi risultati, alla fine dello stesso anno, è stato interrotto per mancanza di finanziamenti.

Nel maggio del 2005, per dare continuità all'esperienza passata, ad Assoro è stato approvato il progetto: "IL BAGLIO", nato dalla collaborazione tra il comune di Assoro, le associazioni di volontariato: il "Giardino dei Gelsi" di Leonforte, "Maranata" di Assoro, "Lega Vita e Salute" di Assoro, "Azione Cattolica" di Assoro, "ACSI" di S.Giorgio, la Cooperativa "Shalom" di Leonforte e il Centro di Salute Mentale di Leonforte. Obiettivo del progetto è quello di dare maggiore dignità ai pazienti, migliorandone la qualità della vita attraverso un processo che li aiuti ad esprimere al meglio le proprie potenzialità inerenti la sfera affettiva, relazionale, dell'autonomia personale (attività quotidiane, istruzione di base, uso del telefono, dei mezzi di trasporto, gestione del denaro, cura di sé, della casa); ad avere coscienza dei propri limiti, per accettarli e saperli gestire; sapersi adattare ai condizionamenti ambientali ed a quelli personali; e inoltre coinvolgere le famiglie dei pazienti, che così non saranno più da sole ad affrontare le difficoltà

che quotidianamente si presentano...

Per la realizzazione di tutto ciò, ruolo fondamentale avranno le associazioni di volontariato, che svolgeranno compiti diversi: la cooperativa "Maranata" curerà le relazioni con le famiglie attraverso incontri quindicinali svolti da operatori volontari con la supervisione del CSM di Leonforte e si occuperà delle iniziative gruppalì; l'Ass "ACSI", svolgerà un ruolo di sensibilizzazione là dove siano presenti pregiudizi sociali legati alle malattie mentali; le ass "Il Giardino dei Gelsi, Lega Vita e Salute e il gruppo parrocchiale dell'Azione Cattolica organizzeranno laboratori relativi agli ambiti di intervento individuati dal progetto; la cooperativa "Shalom" aderisce all'iniziativa mettendo a disposizione il proprio mezzo di trasporto per la realizzazione di attività ricreative che richiedano spostamenti.

Il progetto, ancora in fase sperimentale, si concluderà il 31 dicembre prossimo, ma potrà essere rinnovato "qualora ne sussistano le condizioni e le parti ne condividano le finalità"... È chiaro che a distanza di sette mesi le condizioni sussisteranno ancora... purtroppo. Starà alle "parti" condividere le finalità e "giovare altrui...e il ben far senza il suo premio fia"...

Cristina Barbera**PIAZZA ARMERINA**

No alle stampelle chimiche

Sembrano essere lontani i tempi in cui i giovani si divertivano con poco o niente, quando bastava ritrovarsi in piazza, in un locale, stare con gli amici e godersi le lunghe e calde serate estive. Tempi lontani, che lasciano posto ad altre abitudini, ad altre usanze e che conducono verso la nuova "moda" del momento: l'uso sempre più frequente di sostanze stupefacenti. Proprio per l'uso di queste sostanze il giovane Alessandro Antonino Vancheri è morto per overdose di eroina nella sua abitazione di via Trapani.

Un giovane come tanti altri caduto nella mortale trappola della droga, probabilmente iniettandosi una dose fatale di eroina acquistata da cinici venditori di morte. Le indagini delle forze dell'ordine hanno consentito di appurare come Piazza Armerina sia una città tenuta in altissima considerazione dagli spacciatori e chissà, forse,

anche dai produttori di sostanze stupefacenti. A certificarlo, gli arresti di alcuni mesi fa di giovani del luogo e di tanti altri dei comuni vicini.

Un fiume di sostanze stupefacenti, un "business" ad esse collegato stimato, probabilmente, diverse centinaia di migliaia di euro. A dimostrazione della frenetica attività di spaccio portata a termine in città e del ruolo predominante di Piazza Armerina nella "mappa" dei pusher, sono le operazioni antidroga che via via hanno svelato i collegamenti con i paesi dell'hinterland: Barrafranca, Pietraperzia, Aidone, Mazzarino, ecc. Un business che non lascia fuori proprio nessuno, tanto che a finire in manette sono a volte giovani per bene, tranquille ragazze, insospettabili impiegati e qualche libero professionista. In poche parole, un fenomeno in continua crescita come peraltro dimostrano gli arresti e i dati

dell'attività operativa delle forze dell'ordine dei mesi scorsi. La morte del Vancheri deve porre degli interrogativi. Chi ha venduto l'eroina? E se è vero che non si sia mai allontanato da Piazza Armerina, con chi si è incontrato la sera prima di morire? Qualcuno ha percezione errata che in città la droga non rappresenta un problema significativo. Oggi siamo di fronte all'ennesima morte e il problema esiste, è grande e richiede la mobilitazione della coscienza civile. La soluzione del problema non va demandata solo alle forze dell'ordine; ogni armerino è chiamato a fare la sua parte. E' necessario riflettere sulle capacità educative e sui modelli culturali che la società fa propri e che, spesso, generano quelle dinamiche di esclusione che spingono a ricorrere alla droga come se fosse una stampella chimica.

Giacomo Lisacchi**VILLAROSA**

Grande successo per il gruppo folkloristico Bellarosa

Si è conclusa, con grandi apprezzamenti, la tournée di otto giorni in Piemonte del gruppo folkloristico "Bellarosa". Otto giorni di spettacoli di grandissimo successo per i quaranta componenti presentati non solo a Torino, ma in moltissime altre "piazze" di comuni piemontesi, dove hanno scritto, con musica, canti e balli, pagine significative della storia, della cultura e delle tradizioni di Villarosa e della Sicilia. Protagonisti incontrati e meritatamente festeggiati, il decano del gruppo, il 73enne chitarrista Emilio Cassaro, e i due cantanti solisti Costantino Bincivinni e Graziella Cassaro.

I magnifici quaranta artisti, "villarosani doc", in pieno stato di grazia, hanno dato fondo alle loro migliori energie interpretative, regalando a piene mani emozioni e sentimenti forti ai piemontesi e ai numerosissimi residenti siciliani e meridionali che, negli anni cinquanta e sessanta, emigrarono in massa in

Piemonte. "L'incontro con i molti siciliani residenti in Piemonte -dice la presidente Graziella Cassaro- è stato piacevole e caloroso, così come l'accoglienza delle amministrazioni dei comuni dove siamo stati. L'entusiasmo e il calore della gente intervenuta ai nostri spettacoli hanno ricompensato il lungo ed impegnativo lavoro dei componenti del gruppo "Bellarosa", nessuno escluso". Alla trasferta di Torino hanno partecipato il sindaco, Franco Costanza, e l'assessore Katya Rapè, cui si è aggiunta una delegazione di cittadini belgi provenienti da Marlanwelz, la città gemellata da qualche anno con Villarosa, dove esiste una folta comunità di Villarosani arrivata ormai alla quarta generazione.

"Lo spettacolo del gruppo "Bellarosa" -ha dichiarato il sindaco Costanza- ha suscitato ammirazione e plausi corali. Nella nostra isola vantiamo tradizioni



antichissime e riproporle attraverso musiche, canti, cori e danze ci serve per rivisitare quegli aspetti utili per capire e far capire la Sicilia di oggi".

L'ultima serata è stata trascorsa dal gruppo in Val di Susa, a Chianocco Bussoleno, per un gemellaggio con altri tre gruppi folkloristici piemontesi.

Pietro Lisacchi

LEONFORTE

Le incompiute di Leonforte: il progetto Silveti per la sistemazione delle piazze del centro

A Leonforte ci sono quattro piazze molto vicine tra loro: piazza Carella, piazza IV Novembre, piazza San Francesco e piazza SS. Annunziata. Piazze già consolidate storicamente ed urbanisticamente, ma nonostante ciò nel 1984 l'amministrazione comunale

Piazza Annunziata



presieduta dal sindaco Sammartino conferì all'architetto americano Jorge Silveti, uno dei maggiori esponenti delle nuove teorie dell'architettura e docente alla Graduate School of Design della Harvard University di Cambridge (Massachusetts), l'incarico di redigere uno studio per la sistemazione urbanistica ed architettonica delle suddette piazze. Le quattro piazze sono ubicate al centro della Leonforte moderna, vicinissime fra la loro, quasi comunicanti, in un contesto urbanistico che contiene oltre la chiesa dell'Annunziata, l'ottocentesco

palazzo Carella e le villette di piazza IV Novembre e di piazza San Francesco, alcuni elementi architettonici che le individuano chiaramente nel tempo e nello spazio urbano di Leonforte e che costituiscono chiari poli di riferimento per i cittadini leonfortesi.

L'arch. Silveti, dopo un'attenta analisi dell'intera struttura cittadina, ha scoperto in questa "rete di assi e di punti di incontri in relazione tra loro" che costituiscono la struttura del progetto, mentre dall'analisi della tipologia e della iconografia dell'architettura della città è scaturita la scelta da farsi relativamente all'architettura delle quattro piazze. L'architetto Silveti propose di inserire nel centro della piazza San Francesco una fontana rotonda; trasformare piazza IV Novembre in forma di un lungo circo che ricordasse la

tradizione equestre della città; tra le piazze Carella e IV Novembre, a cavallo del corso Umberto, che le separa, inserire "un ideale cubo di granito emergente, a sottolineare l'ottocentesco palazzo Carella; nella piazza Annunziata, avrebbe dovuto collocare un teatro all'aperto sfruttando la sua natura spaziale chiusa e la sua accentuata pendenza. Ma l'elemento fondamentale inserito nel progetto che dovrebbe "reinventare la città di Leonforte" è una torre alta ml. 24,60 realizzata in tufo e acciaio che ha sulla sommità un bacino d'acqua che sborda in una delle facciate e che nella facciata meno visibile mostra la sagoma in verticale, della Granfonte.

Questo studio-progetto, premiato come miglior lavoro al concorso indetto dalla rivista americana di architettura "Progressive Architecture", ha ottenuto molti consensi da qualificati operatori del settore. Ma il progetto Silveti dopo il suo momento di gloria e le sue brave celebrazioni, rimane solo scritto sulla carta. Sarebbe il caso di riprenderlo e riaprire quel dibattito che allora coinvolse cittadini, tecnici e amministratori pubblici. Fu una disputa accesa, finita anche sui giornali (ne trattarono i due quotidiani siciliani più importanti, le riviste "Sicilia Tempo" e "Tavi") e addirittura il Dipartimento di Storia e progetto nell'architettura dell'Università di Palermo organizzò un apposito Seminario internazionale.

I più agguerriti oppositori si mostrarono i cultori di storia locale, che temevano la cancellazione dell'identità storica della Leonforte ottocentesca. Il progetto restò tale, non solo per le opinioni degli oppositori, ma soprattutto perché i costi sarebbero stati elevati e per procurarli occorrevano delle capacità che i nostri amministratori difficilmente hanno mostrato di possedere. Sarebbe auspicabile riprendere il progetto Silveti, per farlo conoscere, per studiarlo così da apprezzare i presupposti da cui il famoso architetto italo-americano partì per "reinventare" Leonforte ed eventualmente riaprire quel dibattito alla luce dell'espansione che la cittadina ha avuto in quest'ultimo decennio.

Enzo Barbera

LEONFORTE

La città che fu

Un inno d'amore per Leonforte e un moto di rabbia verso chi ha dissipato quanto di "bello e utile" Nicolò Placido Branciforti aveva voluto per i suoi sudditi e per la sua gloria, questo e altro riscontriamo leggendo il libro dello storico leonfortese Francesco Buscemi dal titolo "Lo scenario delle acque nella Leonforte del Seicento".

A primo impatto il lettore rimane affascinato dalle tante immagini fotografiche che impreziosiscono il libro. Foto tutte in bianco e nero che oltre a rappresentare un valido strumento di conoscenza sono anche un adeguato mezzo per conservare la memoria privata e collettiva. Sono foto della Leonforte che fu: molte di esse sono state realizzate dall'Autore del libro, le più antiche sono di Beniamino, Gaetano e Primo Musumeci, dal punto di vista storico le più interessanti sono di Gaetano Riscicato.

L'iconografia del libro è arricchita da una tavola del sec. VII che raffigura Obizo alfiere di Carlo Magno (capostipite della famiglia Branciforti), da due carte geografiche secentesche della Sicilia e dalla stampa del pittore Chatelet che illustra magnificamente l'antica Leonforte. Ma il libro del Buscemi è degno di menzione soprattutto per il suo contenuto che ripercorre la storia dell'urbanistica, dei monumenti e degli opifici leonfortesi tutti legati all'operosità dell'acqua ed ad essa ispirati nel loro artificio scenico.

Una delle tesi sostenute nel libro è che senza le sorgenti che scaturiscono dal monte Tavi (oggi monte Cernigliere) Nicolò Placido Branciforti difficilmente avrebbe edificato il suo feudo di Tavi; quindi l'acqua è considerata dall'Autore come la protagonista del destino di Leonforte e suoi abitanti. Nei vari capitoli del libro aleggia come un mito benefico la figura del principe fondatore Nicolò Placido Branciforti. Il Buscemi non perde occasione per celebrarlo talvolta lo definisce "geniale" e "estroso", talora "fattivo", altre volte "illuminato"; lo giudica sempre in positivo e in uno slan-

cio di amore filiale ne parla come un "politico promozionale... artefice e legislatore di una macchina economica e sociale perfetta".

Non meno accorato è il suo rammarico per quanto è scomparso (a causa dell'ignoranza e dell'insipienza degli uomini) e per il degrado che impera nei luoghi che l'Autore ha individuato come "Lo scenario delle acque", che a suo giudizio solo un parco nella zona a sud del paese potrebbe farlo rivivere. Un discorso a parte

merita l'intervento sui Giardini Storici scritto da Luigi, figlio di Francesco Buscemi, agronomo e specialista in progettazione del paesaggio.

I due Giardini Storici di Leonforte già erano stati descritti con interesse e ammirazione dai numerosi viaggiatori, cronisti e studiosi che sono venuti a Leonforte dal '600 ad oggi.

Dal Buscemi apprendiamo che il Giardino Grande (o orto botanico) è uno dei più antichi "giardini della scienza" realizzati in Sicilia e che nel Giardino delle Ninfe esistono ancora delle antiche piante che potrebbero essere state utilizzate già all'epoca dell'impianto giardino.

A giudizio di Luigi Buscemi i Giardini Storici di Leonforte formano insieme alla Granfonte un complesso paesaggistico-monumentale di grande pregio e di enorme valenza storico-culturale con caratteri di unicità che richiede un progetto di restauro attento e qualificato atto a ricreare la splendida atmosfera che aleggiava nel passato.

Il volume "Lo scenario delle acque nella Leonforte del Seicento" non è soltanto un libro di storia, ma anche un libro di denuncia e di proposta per questo va letto, meditato e soprattutto tenuto in considerazione da chi avrebbe il dovere di vigilare e di intervenire affinché non si cancelli l'identità storica di Leonforte.

E. B.



SINDACATI E AMMINISTRAZIONE SUL CARO AFFITTI

Enna - E' avvenuto di recente l'incontro tra le organizzazioni dei sindacati degli inquilini, della proprietà e degli studenti, con l'Amministrazione Comunale e l'Amministrazione del Consorzio Universitario. La riunione ha voluto mettere al centro dell'attenzione il grave problema costituito dall'aumento indiscriminato dei canoni di locazione, soprattutto nella parte bassa della città, in seguito alla presenza del quarto polo universitario. L'associazione degli studenti universitari ha denunciato moltissime situazioni di irregolarità nelle locazioni agli studenti, costretti in molti casi ad accettare l'utilizzo degli alloggi senza alcun contratto. Il Presidente della Confedilizia, Salvatore Trapani, ha però ricordato l'opportunità di ricorrere ai "contratti concordati" tra inquilini e proprietari, che prevedono sgravi che sfiorano il 50%. Un altro problema denunciato dai rappresentanti degli studenti è l'accrescersi del fenomeno del "pendolarismo" degli alunni che, visto l'erosità dei canoni di locazione, hanno dovuto scegliere di viaggiare anziché dimorare stabilmente nella nostra città. Alla fine della riunione, l'Assessore Garofalo, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, ha assicurato il massimo impegno da parte dell'Amministrazione nel trovare una soluzione al problema 'caro affitti'.

COMMISSIONE CAPI GRUPPO SUL PARCO URBANO

Enna - Si è riunita la Commissione Comunale permanente dei Capigruppo Consiliari, presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale Giovanni Contino, con all'ordine del giorno la vicenda relativa al Parco Urbano di Enna Bassa. I capigruppo consiliari si sono espressi in modo unanime, approvando la delibera riguardante la nascita del Parco Urbano. L'assessore Colaleo ha preso atto di quanto emerso dalla discussione, assumendo l'impegno per conto dell'Amministrazione Comunale, di predisporre tutti gli atti connessi affinché il civico consesso possa essere messo nelle condizioni, nel più breve tempo possibile, di votare l'apposita variante al Piano Regolatore Generale.

FINANZIAMENTI REGIONALI PER LA NINO SAVARESE

Enna - Il vice presidente dell'Ars, Mirello Crisafulli, ha consegnato al presidente della Provincia, Cataldo Salerno, copia del decreto di finanziamento di 6 milioni e mezzo di Euro relativo alla ristrutturazione della ex scuola "Nino Savarese" ed alla realizzazione di un immobile, adiacente all'istituto. Si tratta di un progetto che trasformerà la scuola in un residence per universitari, affidato all'architetto Maurizio Severino e realizzato dal Consorzio universitario. Nell'edificio già esistente verranno a crearsi 96 posti letto e la nuova struttura ospiterà la mensa per 140 coperti, l'auditorium con 600 posti, la biblioteca, i garage e una sala fitness. "La Savarese, afferma compiaciuto il presidente Salerno, diverrà non solo un centro residenziale per universitari, ma anche un centro culturale per l'intera comunità".

SVELATO SENZA PATRICIO DI WALTER VELTRONI

Provincia - La compagnia dell'Arpa ha presentato alla Stampa il lavoro teatrale "Senza Patricio", tratto dall'omonimo romanzo di Walter Veltroni e adattato dall'attrice Elisa Di Dio, presente in conferenza insieme con gli attori protagonisti dell'opera. Sponsorizzata dalla Provincia, essa verrà portata in scena in anteprima nazionale a Morgantina. Attesa, per l'occasione, la presenza del sindaco di Roma Veltroni.

L'UNIVERSITA KORE IN ONDA SU UNO MATTINA

Enna - Mercoledì 27 Luglio, all'interno della trasmissione di Rai Uno "Uno Mattina", è andato in onda uno speciale riguardante l'università Kore, il 4° polo universitario regionale. Il rettore, Salvo Andò, ha commentato i corsi di laurea già consolidati e i progetti euro-mediterranei a cura dell'ateneo, e ha messo in risalto le strategie di una realtà che non vuole essere solo punto di riferimento didattico per la popolazione universitaria. E' questo l'intendimento sottolineato dal presidente della Provincia, Cataldo Salerno, che ha accennato come cultura, musica, spettacolo, danza, ma anche meditazione, possano coniugarsi con l'università, caratterizzando la come un ateneo ricco di peculiarità e di nuovi spunti.

FINANZIATI I CANTIERI DI LAVORO

Enna - Positiva missione palermitana dell'Assessore Comunale ai Lavori Pubblici Lorenzo Colaleo che, accompagnato dal tecnico del Comune Ing. Angelo Baccarà, ha ritirato i decreti di finanziamento dei cantieri di lavoro destinati ad occupare circa cinquanta ex beneficiari del Reddito Minimo di Inserimento. "Si tratta di una notizia importante - dichiara il Sindaco di Enna Rino Agnello - che ci consentirà non solo di dare una risposta in termini economici ai nostrl concittadini più svantaggiati, ma ci darà anche l'opportunità di effettuare degli interventi in ambito comunale che sarebbe stato difficile effettuare altrimenti, vista la difficile situazione finanziaria dell'Ente Comune

PROSSIMA APERTURA DOMENICALE DEL CIMITERO

Enna - Il sindaco Agnello si è detto soddisfatto delle migliorie apportate in questi mesi all'area cimiteriale: "Sin dai primi giorni di attività - afferma il Sindaco - abbiamo programmato una serie di interventi tesi al recupero e alle riqualificazione della zona del cimitero. Oggi possiamo dire che un primo importante risultato è stato raggiunto, grazie all'impegno di tutti, con un composanto finalmente pulito, libero dalle erbacce e con l'illuminazione votiva nuovamente funzionante". Il primo cittadino ha inoltre annunciato che, al più presto, verrà potenziato il personale in servizio presso il cimitero comunale di altre quattro unità, in modo da consentire la tanto attesa apertura dello stesso tutte le domeniche pomeriggio.

LA PROVINCIA PROROGA I SRVIZI PER I CSR

Provincia - Avrà la durata di un anno il protocollo di intesa tra Provincia, Asl e Csr, centri servizi di riabilitazione che attualmente sono operativi ad Enna, Barrafranca e Piazza Armerina. La decisione è scaturita nell'ambito di un incontro promosso dal neo assessore alla Solidarietà sociale, Maurizio Campisi. Si tratta di una ulteriore proroga che vede la Provincia partecipare al pagamento della retta dei disabili. Oltre alla sigla dell'accordo l'assessore si è impegnato ad attivare le procedure necessarie, previste da una apposita legge nazionale, relative all'istituzione in altri distretti dei Centri, in modo così da coprire tutto il territorio.

RACCOLTA DIFFERENZIATA: MODALITA' SULLA CONSEGNA

Enna - Le società EnnaEuno e Altecoen comunicano le modalità sulla raccolta dei beni durevoli, esempio elettrodomestici vecchi ed ingombranti come mobili e quant'altro sia costituito per la maggior parte da legno. Questi tipi di rifiuti potranno essere portati dagli utenti nei centri comunali di raccolta siti in contrada Scifitello a Enna bassa, e in contrada Venova ad Enna Alta, nei pressi del macello. Coloro che invece volessero far ritirare questi rifiuti al proprio domicilio, dovranno telefonare allo 0935/22337. Chi non avesse ancora ricevuto i contenitori e i sacchetti da utilizzare per la raccolta differenziata di vetro, carta, plastica ed alluminio, potrà telefonare al numero scritto sopra oppure allo 0935/25849, per segnalare la mancata consegna nonché eventuali disfunzioni nel funzionamento complessivo del servizio.

INCONTRO AMMINISTRAZIONE- STUDIO URBANI SUL PRG

Enna - Si è svolto l'atteso incontro tra l'Amministrazione Comunale, rappresentata dal Sindaco di Enna Rino Agnello e dall'Assessore comunale all'Urbanistica Paolo Garofalo, coadiuvati dall'Arch. Maurizio Micciché, responsabile dell'Ufficio Piano del Comune e l'Ing. Puleo in rappresentanza dello studio Urbani, avente per tema il nuovo Piano Regolatore Generale della città. Obiettivo dell'incontro, di carattere strettamente interlocutorio, verificare lo stato dell'arte del PRG ennese, soprattutto dal punto di vista amministrativo. A questo proposito l'Ing. Puleo ha manifestato la disponibilità dello studio Urbani a consegnare in tempi brevi gli elaborati che ancora mancano per potere prendere finalmente visione della proposta progettuale nel suo complesso e quindi proseguire nell'iter procedurale che porterà poi alla sua definitiva approvazione.

GIRARE PER LA PROVINCIA IN BICICLETTA

Provincia - Sono 6 i percorsi individuati dalla Regione siciliana, nell'ambito del piano della mobilità ciclabile in territorio provinciale: Regalbuto, Agira, Nissoria, Leonforte-stazione Dittaino; Piazza Armerina-Caltagirone; Pietraperzia- Barrafranca; Piazza Armerina- Castelluccio; Sperlinga- Troina. Queste linee erano già state individuate attraverso uno studio di fattibilità, promosso dall'assessorato territorio Ambiente, con in testa l'assessore Salvatore Termine, chiamato la "green ways" degli Erei, curato dal responsabile del servizio, Giuseppe Vitale. Nelle zone individuate ricadono, tra l'altro, i più significativi beni storici, archeologici ed ambientali, come la villa romana del Casale, le riserve naturali, i laghi di Pozzillo e Nicoletti." Una nota a parte per i parchi Floristella e Ronza, la cui tratta è stata già finanziata dal Pit 11 " Enna turismo tra archeologia e natura". Nei prossimi mesi la Provincia potrà accedere ai finanziamenti relativi.

VENDESI**AUTORADIO 80W (20WX4) MAJESTIC****CON LETTORE CD****DISPLAY MULTICOLOR****PANNELLO FRONTALE ESTRAIBILE****CON CUSTODIA PROTEZIONE****TEL. 339.7852728**

BASKET

Libertas Consolini

E' finita dopo 25 anni di attività la favola della Libertas Consolini, una squadra di basket esistente in città. La completa assenza di fondi economici ha costretto Michele Milano, patron della società, a non iscrivere la squadra al prossimo campionato di serie D. Per



La squadra Libertas Consolini
la verità, la società gialloverde avrebbe potuto avere tutte le carte a regola per essere ripescata in serie C, un traguardo storico per l'intera città. "Sarebbero bastati circa 5000 euro per salvare la squadra - ritiene Michele Milano - Ma evidentemente

te questa è una somma fuori la portata di tutti, visto che in molti ci hanno sbattuto la porta in faccia".

La squadra si basava sui fondi delle amministrazioni, ma la nota condizione precaria dei fondi comunali ed i ridimensionamenti da parte della Provincia e della Regione hanno decretato la fine della disciplina in città. Per quanto gli ottimi giovani giocatori che facevano parte della rosa di Michele Milano, dopo essere stati tutti svincolati, potrebbero accasarsi, almeno una parte, a Regalbuto, dopo la squadra locale è stata promossa a campionato di serie C.

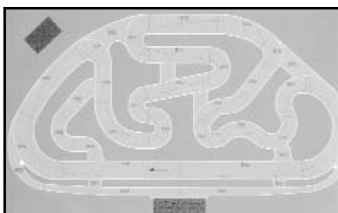
Un'epilogo piuttosto triste, che ferma il lavoro sociale, prima che sportivo, che la società ha sempre cercato di portare avanti con enormi sacrifici da parte di tutti, dirigenti e giocatori.

R.D.

AUTOMODELLISMO

Passione...in scala ridotta

L'automodellismo a motore sta raccogliendo sempre più appassionati delle più disparate età, prendendo piede ovunque. Di motori, si tratta, e di preparare un'automobile: miscela, gomme, olio, carrozzeria, messa su strada, telecomandi, canali e interferenze; una passione, insomma, a tutto tondo, dove si ricoprono tutti i ruoli di un Team automobilistico: meccanico, pilota, direttore e finanziatore. E' una passione che si svolge prevalentemente all'aria aperta, poichè le automobili, come le loro consorelle maggiori, hanno bisogno di piste, circuiti in miniatura con caratteristiche non diverse da un normale circuito automobilistico. Per tutto lo stivale italoico, non si contano i mini circuiti realizzati allo scopo e le manifestazioni sportive collegate, oltre l'indotto che va dal pezzo di ricambio al manuale, con apertura di relativi punti vendita, club e Racing. In Sicilia esiste un circuito in quasi tutte le province, anche nella nostra, in contrada Crociate di Nicosia. Perché non realizzarne uno ad Enna, precisamente nell'area verde adiacente il camping di Pergusa? Lo spazio c'è, il terreno è pianeggiante, gli appassionati nell'ennesi stanno crescendo in



L'area adiacente al camping

maniera esponenziale, e allora, perchè non realizzarlo? L'area in questione viene utilizzata attualmente, per mostre canine, che potrebbero tranquillamente continuare, in concomitanza al circuito che occuperebbe solo una parte del terreno. Ovviamente occorrerà almeno un punto vendita. Il richiamo turistico-sportivo non è un problema, se ci si sposta a Nicosia, lo si può fare anche ad Enna, molto più facilmente raggiungibile da tutta la Sicilia, e, prendendo i contatti giusti in ambito sportivo-amatoriale e in campo pubblicitario, il mini circuito di Pergusa potrebbe diventare una realtà. Un'iniziativa in più per valorizzare Pergusa, attirare turisti e sportivi, uno spunto economico possibile e, come accade in questi casi, da cosa nasce cosa. Speriamo di mettere la "pulce" all'orecchio giusto, ricordando che ad Enna è stato organizzato il primo

Trofeo Sacro Cuore, che, con un circuito approntato con grande sforzo di volontà, ha visto partecipare i migliori nomi legati all'automodellismo in ambito regionale, e che ad Enna, questa disciplina si pratica sin dalla fine degli anni 80'.

Giusi Stancanelli

ATLETICA

Ettore Rivoli: una vita per la corsa

Sono passati 25 anni dalla nascita dell'associazione sportiva "Libertas Atletica Bellia" e abbiamo incontrato uno degli storici fondatori: Ettore Rivoli, che ci accoglie molto calorosamente insieme alla figlia Federica. L'associazione, di cui è Presidente, è stata e continua ad essere un' importante impronta per l'atletica di Piazza Armerina e del centro Sicilia, tanto da preparare atleti professionisti a livello nazionale ed estero; tra questi Amorelli

Giuseppe vincitore del campionato nazionale dei 1500 mt. Italia-Spagna nel 1990. Ettore, invece, vicepresidente del CONI di Enna e campione regionale di corsa campestre, non perde occasione per partecipare a maratone e competizioni atletiche; il 28 Novembre del 2004, partecipò alla "Milano City Marathon", una maratona di 42,195 km con diecimila partecipanti. L'atleta piazzese, insegnante di educazione fisica all'Istituto Tecnico Industriale di Piazza Armerina, nel 2000 ha ricevuto la stella di bronzo per merito sportivo, e nello stesso anno un altro atleta piazzese, della società, Lo Presti Vincenzo diventava campione italiano CSI di corsa campestre. Ettore, insoddisfatto delle strutture sportive, inesistenti a Piazza Armerina e ad Enna (vedi pista atletica), vanta la macchina boschiva piazzese, che ha permesso la nascita e lo sviluppo dell'atletica in un punto della Sicilia dov'era praticamente inesistente.

Massimiliano Giordano



Ettore Rivoli durante una maratona a Milano

TRIATHLON

Buona prova per gli ennesi

La gara di triathlon che si è svolta in Austria con circa 2500 atleti da tutto il mondo, ha visto i 4 ennesi partecipanti, portare a termine la competizione, piazzandosi tra il 200° ed il 1000° posto. Ottima prestazione di Alvano, che ha concluso la gara piazzandosi nei primi 300, e quella di Alongi secondo nella sua categoria (18/25 anni) e secondo tra gli italiani, il più giovane partecipante alla kermesse atletica. La gara, ha visto gli atleti confrontarsi su un percorso che ha messo a dura prova la salute, fisica e mentale, dei partecipanti: 3,8 Km in acqua

all'interno di un laghetto; 3 giri in bici per 180 Km, ed infine la maratona di 42 Km. Una gara per veri "Ironman", tale è definita questa modalità di triathlon. Gli atleti sono stati accompagnati da un tifo caloroso, con migliaia di appassionati e curiosi. Un'occasione per confrontarsi con altre culture sportive e gruppi sportivi sostenuti dai rispettivi paesi (o regioni) sia nella preparazione che a livello economico. Cosa, che non avviene dalle nostre parti; infatti gli ennesi, come gli altri 4 siciliani, hanno dovuto sostenere da se le spese di viaggio e partecipazione alla gara. Comunque un'occasione per divertirsi e mettersi alla prova, nella speranza, quasi una chimera, di ricevere un giorno degli aiuti da enti o sponsor. Una gara stressante e dispendiosa, ma che gli ennesi giurano in coro di voler rifare l'anno venturo

Da sx: G. Arinella, R. Alvano, M. Mancuso e A. Alongi



Gianfilippo Emma

DEDALO *Sicilia*

SICILIA - ATTUALITÀ

Fiction: a settembre si va in scena con un'emergenza internazionale

Simulare una grave emergenza sismica nell'area della Sicilia orientale per verificare l'efficacia del sistema di intervento degli Enti e delle strutture del territorio. Questa la proposta tutta italiana, denominata "SOT 2005", approvata dalla Commissione Europea. Un'esercitazione internazionale di Protezione Civile che a Settembre coinvolgerà le Province di Catania, Siracusa, Ragusa e specialisti provenienti da Francia, Grecia, Portogallo, Svezia e Regno Unito, oltre che due osservatori per ciascuno dei 19 restanti Stati Membri, i rappresentanti delle organizzazioni internazionali e le squadre "Search e Resecue" appositamente inviate per la simulazione.

Il test d'efficacia verrà somministrato su due fronti: quello nazionale, rivolto al rilevamento dei sistemi di risposta delle strutture del Servizio Nazionale di Protezione Civile, e quello internazionale, volto ad attestare la capacità dell'Europa a rispondere ad una grossa calamità. Il primo sarà mobilitato attraverso l'attuazione del modello integrato nazionale, denominato anche "Meccanismo Comunitario", per il quale è prevista un'opera di definizione dei linguaggi e delle procedure comuni mediante l'attivazione coordinata dei modelli d'intervento tra Enti e le varie strutture partecipanti. Per quel che riguarda il secondo invece, verrà posto sotto osservazione il modello di intervento



al fine di ridurre i tempi di attivazione e di impiego delle squadre, migliorando la capacità decisionale ai diversi livelli di responsabilità.

Per il raggiungimento dello scopo verrà simulato un evento "sismico" delle stesse coordinate di epicentro del terremoto dell'11 gennaio 1963 accoppiato però ad una magnitudo inferiore, 6.8 Richter.

Con epicentro il comune di Sortino (Sr) saranno coinvolti 411 comuni delle province limitrofe, dei quali 95 gravemente colpiti. Tra gli interventi previsti, c'è anche quello all'interno degli impianti del polo industriale di Priolo Gargallo, causato dalle fuoriuscite di gas propano e dell'esplosione e propagazione di un incendio. Un'operazione da 277.638,00 euro, finanziati dalla Commissione Europea, destinati all'attivazione di centri operativi e di coordinamento, all'allestimento di campi base dei soccorritori, alla verifica dell'agibilità degli edifici strategici, all'accoglienza e allo smistamento delle squadre dell'Ue, ed infine a workshop sulle tecniche di intervento. Il piano di emergenza simulata è stato organizzato dall'Unione Europea in cooperazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Dipartimento della Protezione Civile nazionale e regionale, del Ministero dell'Interno, della Regione Siciliana, del Servizio Sicilia Sud Orientale e dagli uffici territoriali di governo delle Province interessate.

Laura Bonasera

La Sicilia retroguardia della lira? Ma allora...Euro o Onza

L'Altra Sicilia denuncia la recente legge approvata dall'ARS in materia di esposizione di doppi prezzi (in lire ed in euro) su tutti i prodotti venduti in Sicilia quale legge populistica e da incompetenti. Succede che adesso i commercianti dovranno fare ricordare ai Siciliani a quante lire corrisponde un euro, caso unico nell'Europa dell'euro... Abbiamo sentito e raccolto osservazioni di soddisfazione da parte di consumatori, semplici cittadini, associazioni,... Osservazioni, lo diciamo con coraggio, da ignoranti... Diciamo la verità: 1 euro non è, non è più, forse non è mai stato 1936,27 lire! 1 euro è un euro, punto e basta, forse mille lire all'incirca, forse un poco più, ma tradurre la valuta attuale in quella in corso quattro anni fa non servirà assolutamente a far tornare i prezzi a quei livelli...

La "fregatura" ormai c'è stata, il sistema di prezzi ormai si è adeguato, chi fa sognare il contrario è solo un imbroglione o un incompetente! Il presupposto non dichiarato è che i commercianti, tutti i commercianti siciliani in quanto tali, siano degli speculatori senza scrupoli, siano gli unici responsabili dell'aumento dei prezzi... Ma non è così.

L'intermediazione che ha speculato si trova lontano, fuori dalla Sicilia e a poco serve mettere in croce i dettaglianti isolani, metterli in guerra contro i consumatori occultando qual è il vero nemico della tasca dei Siciliani.

Finché la benzina raffinata in Sicilia su petrolio prodotto in Sicilia ci deve essere venduta dalle multinazionali del petrolio in società con lo Stato italiano, finché i pomodorini di Pachino devono essere "svenduti" ai grandi broker nazionali che poi ce li rivendono a prezzi decuplicati, non avremo capito niente, non avremo spostato di una virgola gli equilibri a favore dei produttori e dei consumatori siciliani. Creiamo le imprese! Superiamo le logiche coloniali! Saltiamo l'intermediazione della Penisola ad ogni livello e vedrete come scenderanno i prezzi... Questo sarebbe vero coraggio...

L'Altra Sicilia non crede che da un ritorno di tutta il paese alla lira, l'Italia tutta, o la Sicilia a maggior ragione, ne trarrebbe alcun vantaggio. In tempi di shock petrolifero e nel permanere della voragine del debito pubblico italiano, la liretta diventerebbe in fretta come la valuta argentina: vogliamo questo

per l'Italia? Si potrebbe però pensare un'altra cosa, questa volta specifica per la Sicilia e senza danno per nessuno, né per noi, né per l'integrazione europea...Perché non contrattiamo con l'Europa per la Sicilia uno status monetario, fiscale e doganale speciale per farne vero punto d'incontro istituzionale per gli scambi nell'area euromediterranea? Se proprio l'integrazione europea economica e monetaria non ci convince del tutto per la nostra Isola, perché non restaurare allora l'Onza Siciliana, prima moneta aurea dell'Occidente dopo la caduta dell'Impero Romano, che valeva £ 13,75 del 1861, moneta pregiata per eccellenza? Una valuta siciliana coniata direttamente dallo Stato-Regione di Sicilia e di cui si controlli da vicino il potere d'acquisto al posto della "carta" che oggi dobbiamo usare, costosissima all'estero e vanificata all'interno. Troppo coraggioso forse? I poteri forti d'Italia e d'Europa non ce lo faranno mai fare?

E allora non pensiamoci più! Avanti tutta con l'euro senza pasticci come quello cui oggi dobbiamo assistere.

L'Altra Sicilia



Via Donizetti, 20 94100 Enna
tel-fax 0935-500280

**Targhe per abitazioni in
ottone e plexiglas
numeri civici
targhette per citofoni
targhe commerciali
segnaletica
insegne di ogni genere**



NORMOGRAFI

Siracusa e Pantalica nel World Heritage

SIRACUSA

Da oggi anche Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica fanno parte dei beni patrimonio dell'umanità. L'Unesco motiva così la decisione: "La colonia di Siracusa, che occupò il territorio dove si era precedentemente sviluppata la civiltà preistorica di Pantalica, divenne presto il più importante centro della cultura greca del Mediterraneo, primeggiando anche sulle rivali Cartagine ed Atene.

A Siracusa vissero ed operarono importanti personaggi del pensiero e dell'arte dell'antichità, quali Pindaro, Eschilo e Archimede. La stratificazione umana, culturale, architettonica ed artistica che caratterizza l'area di Siracusa dimostra come non ci siano esempi analoghi nella storia del Mediterraneo, che pure è caratterizzato da

una grande diversità culturale: dall'antichità greca al barocco la città è un significativo esempio di un bene di eccezionale valore universale".

Con l'iscrizione di Siracusa e Pantalica, salgono a 40 i siti italiani presenti nella lista dei luoghi considerati dall'Unesco patrimonio dell'umanità, di cui cinque siciliani: World Heritage list aveva già acquisito dal 1997 l'area archeologica di Agrigento e la villa romana del Casale di Piazza Armerina e, nel 2000 e 2002, le isole Eolie e le otto città barocche della Val di Noto.

R.D.

Pattinatori sul ghiaccio al Ta teatro Antico

TAORMINA

All'interno del famosissimo sito archeologico, da sempre scenario di grandi eventi, è stata allestita nei giorni scorsi un'insolita pista di ghiaccio, non ostante le alte temperature del periodo, sulla quale si è svolto l'Ice World Gala, il primo spettacolo al mondo di pattinaggio artistico su ghiaccio. Una sfida al clima, all'estate. Lo spettacolo, condotto da Massimo Giletti, è stato trasmesso in differita il 16 luglio da RaiUno alle 22.30.

Al termine dello spettacolo, il ghiaccio è stato sciolto e costituirà una cospicua riserva antincendio per l'estate. Infatti gli 11.000 litri d'acqua sono stati dirottati nelle cisterne del Teatro Antico e in quella antincendio di Taormina Arte.

Per il raffreddamento sono state impiegate serpentine lunghe 20 chilometri. Il ghiaccio, prodotto di una settimana di lavoro notturno (sono state utilizzate solo le ore che vanno dalle 20 alle 7 del mattino), è stato sistemato su una superficie di 20 metri per 15, sulla quale è raffigurata una cartina della Sicilia.

Così, dalle riprese dall'alto, sembrava che i pattinatori danzassero in giro per l'isola, ma è stata anche l'occasione per mostrare le immagini dei siti di maggiore interesse.



da Mario Venuti, Ivana Spagna, Amedeo Minghi, Marco Masini, Stadio, Andrea Mingardi, Matia Bazar e Blessing. I danzatori fanno parte della compagnia Holiday on Ice. Si tratta di Florentine Houdiniere, campionessa di Francia nel 1992 e interprete di alcuni spettacoli di Disney on ice e della compagnia Ice Theater di New York; Michale Tyllesen, sei volte campione nazionale danese e due volte scandinavo; Katerina Berankova e Otto Dlabola, cechi, in coppia dal 1997, dal '98 al 2004 tra i primi dieci nei Campionati Europei, ottavi alle Olimpiadi di Salt Lake City del 2002; Sherri Kennedy e Slawomir Borowiecki, campioni polacchi in coppia dal 1992 al 1996; Dimitry Sukhanov e Fiona Zaldua, russi, quarti ai Campionati del mondo 1998 a Jaca, in Spagna e secondi ai Campionati Europei tenuti nello stesso anno a Milano.

La compagnia Holiday on Ice vanta una propria formula originale per gli spettacoli sul ghiaccio, che mette insieme teatro, danza, opera, musical ed esibizioni acrobatiche. Ogni anno tiene spettacoli in almeno 70 città di 15 Paesi diversi. Alcuni degli artisti sono stati protagonisti anche di musical sul ghiaccio prodotti dalla Disney on Ice, e cioè La Bella e la Bestia e Anastas.

Mario Barbarino

I pattinatori hanno danzato su brani musicali eseguiti dal vivo

Ferrovie: 28 nuovi treni per collegare le località di spicco dell'Isola

Un importante accordo sottoscritto dall'assessore regionale al Turismo e ai Trasporti, Fabio Granata, e dal direttore territoriale per la Sicilia di Trenitalia, Giuseppe Trapani, ha garantito l'entrata in servizio di 28 nuovi treni che collegheranno le principali località turistiche siciliane.

I vari collegamenti fra i principali capoluoghi siciliani sono stati denominati "City Express": le tratte saranno effettuate senza fermate intermedie per ridurre i tempi di percorrenza che altrimenti non renderebbero competitivo questo servizio ferroviario rispetto a quello autostradale, e inoltre non comporteranno per l'utenza alcun pagamento di sovrapprezzo.

Potenziati anche i collegamenti tra Catania e Siracusa, Palermo e Agrigento e Siracusa e Noto, ma anche quello tra due delle più importanti località turistiche dell'Isola, Cefalù e Taormina, rispettivamente con Palermo e Catania.

Filicudi: Lo Stramonio di Eolo

Poche persone sanno che esistono in natura delle particolari specie vegetali che crescono in maniera assolutamente spontanea quando trovano adeguate condizioni climatiche e terreni adatti, e non sono altro che droghe. Filicudi ha per secoli offerto tali condizioni ad uno speciale arbusto allucinogeno, lo Stramonio, il quale dà i suoi effetti anche se usato semplicemente in un decotto. La riscoperta di questa pianta ha finalmente dato una spiegazione scientifica ai racconti di antiche visioni dei filicudari, i quali raccontano una leggenda secondo la quale le donne dell'isola, evidentemente sotto gli effetti dello Stramonio, si alzavano di notte in volo verso l'Africa e facevano ritorno prima dell'alba evadendo, così, per poche ore, dalla loro condizione di donne, e dalla solitudine della realtà di una piccola isola.

Castroreale, appuntamento con il Jazz

Inizia oggi la rassegna musicale "Castroreale Jazz", unico appuntamento del genere nella provincia di Messina e uno tra i pochi eventi siciliani del settore, approdato quest'anno alla quinta edizione consecutiva dopo il successo delle precedenti. Scenario delle esibizioni di prestigiosi musicisti, che si accingeranno così a raccogliere il testimone di Enrico Rava, Gianni Coscia, Gianluigi Trovesi, Rosario Giuliani, Philip Catherine, Bobby Durham, Sherman Irby e Jimmy Owens, protagonisti in passato, sarà la suggestiva secentesca Piazza Peculio, con la Chiesa del SS. Salvatore la cui torre campanaria si presta ad impareggiabile sfondo dei concerti. Per ulteriori notizie: www.castrorealejazz.it.

SICILIA IN BREVE

EDIT OPERA
servizi grafici editoriali

Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

progetta, impagina
elabora e realizza
prodotti per la
comunicazione



Salina: isola con una marcia in più

La Fondazione Italiana Nuove Comunicazioni e Siemens, in collaborazione con l'amministrazione locale, hanno realizzato presso il porto di Santa Marina una rete Wi-Fi che permetterà ai naviganti e ai turisti di collegarsi velocemente e con notevole capacità di banda in modalità wireless.

Grazie alla rete Wi-Fi, le imbarcazioni da crociera in arrivo nell'isola, potranno accedere ad un portale web ed ottenere in

tempo reale le più importanti informazioni di tipo meteorologico e turistico.

Per i turisti a terra la fruizione dei servizi avverrà tramite un totem multimediale posizionato in un luogo di pubblico accesso.

Panorama dell'isola di Salina

R.D.

Dopo il vino, eccellenti grappe siciliane

Attribuito dall'Anag, Associazione nazionale assaggiatori grappe, l'appellativo di "grappa d'eccellenza" al distillato di Zibibbo di Pantelleria della Trapas, una piccola distilleria di Petrosino, in provincia di Trapani.

Con il marchio Conte Alambicco di Sicilia creato nel 2003 dal mastro distillatore Giancarlo Conte, il distillato ha vinto l'edizione 2005 (la XXIII) del premio Alambicco d'Oro, l'ambito riconoscimento che ogni anno si contendono le più prestigiose case del Paese.

Per la prima volta una grappa di Zibibbo si afferma in campo nazionale. Per la seconda volta l'imprenditore siciliano ha conquistato il gradino più alto del podio dedicato ai migliori mastri distillatori italiani. La prima è stata l'anno scorso, quando Danzantica, la grappa di Nero d'Avola lanciata da una distilleria che muoveva allora i primi passi, ottenne l'identico riconoscimento.

La Trapas Conte Alambicco di Sicilia è così la prima casa a sud di Roma a conseguire

per due anni consecutivi, e per distillati da vitigni autoctoni, il premio più prestigioso della categoria. La decisione, notificata dall'Anag cita: "la decisione è stata assunta al termine della scrupolosa analisi sensoriale eseguita a Ferrara".

"Siamo entusiasti", commentano in azienda, il cui progetto prevede la "valorizzazione della sicilianità intesa come cultura e costume prima che come produzione". "È per questo - precisa il mastro distillatore - che lavoriamo solo vinacce di vitigni siciliani. E che tutte le nostre grappe godono della certificazione Iso 9001/2000 e garantisco la tracciabilità della materia prima utilizzata, cioè ne dichiarano la provenienza".

La Conte, che allo scorso Vinitaly ha presentato la prima grappa barricata di Nero d'Avola a essere prodotta in Sicilia (Magnifica, la linea), ha in corso la certificazione ambientale Iso 14.000 in virtù delle tecnologie che impiega per abbattere polveri e fumi.

R.D.



Bollino di qualità per il tarocco

Nella tavolozza di splendidi colori della nostra regione, si aggiunge un'altra tonalità di verde quello di Sicilia Agricoltura, il marchio di qualità dell'Asca, l'Agenzia per la sicurezza e il controllo alimentare, la prima di questo tipo in Italia, istituita a Ispica, in provincia di Ragusa.

"Alla base di tutto c'è la nostra convinzione che bisogna investire sulla qualità del prodotto" afferma il promotore dell'Asca, Innocenzo Leontini, assessore all'Agricoltura e foreste della Regione Siciliana. "In un mercato caratterizzato dalla concorrenza al ribasso di frutta e verdura provenienti da stati dove il costo del lavoro è irrisorio, l'Agenzia costituisce un copyright per i prodotti ortofruttili e vinicoli dell'isola.

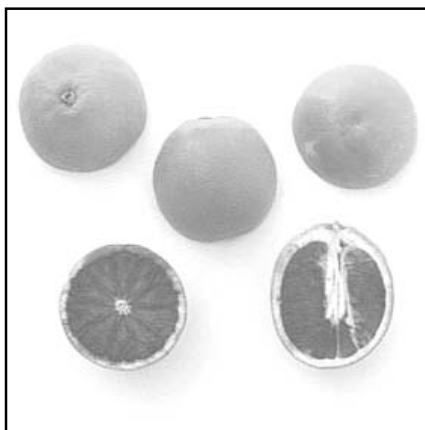
È il mezzo per distinguere l'originalità e la tipicità dei nostri sapori". Ad esempio, il mandarino con il marchio Sicilia Agricoltura è un frutto tenuto sotto osservazione durante tutti i passaggi nella filiera agroindustriale e analizzato in laboratorio, con il risultato che il mandarino si colloca in un mercato per consumato-

ri che vogliono conoscere quello che mangiano. Leontini, sottolinea anche l'importanza della comunicazione, come per la vendita delle arance rosse in Giappone.

Ottenuto il permesso di esportazione si è scelto il testimonial che farà vendere i tarocchi siciliani nel paese del Sol Levante: il calciatore del Messina Atsushi Yanagisawa, considerato un idolo nella sua patria. La direzione scientifica dell'Asca è affidata a Giorgio Calabrese, nutrizionista e unico italiano nell'Efsa, l'autorità europea per la sicurezza alimentare. "I produttori che aderiscono sono sottoposti a controlli senza preavviso" spiega Calabrese. "Poi gli ispettori portano l'ortofrutta fresca e congelata a Ispica o in altri cinque laboratori sparsi nell'isola.

L'investimento tecnologico è altissimo, i macchinari estremamente sofisticati. L'Asca diventa così un'opportunità anche per la ricerca e la formazione: sono previsti master sulla sicurezza alimentare nelle università di Catania, Messina e Palermo iniziano dal prossimo anno.

R.D.



**VENDESI GO-KART 125 C.C.
PRONTO GARA
cell. 380-290 63 14**

Sapori di Negramaro

PALERMO

I Negramaro sono sei giovani musicisti della provincia di Lecce, sensibili e aggressivi, corposi e leggeri, dolci e amari, un gioco di contrasti che li rende gradevoli e stuzzicanti come il vino salentino da cui prendono nome. Un nome che segna un'identità ed un'origine: l'alta qualità della produzione musicale pugliese dell'attuale generazione senza la necessità di "marchiarsi" con l'utilizzo del dialetto e della pizzica. Un'antica masseria fa da cornice alle prime prove dei Negramaro, alla fine degli anni '90. Man mano i ragazzi fondono le rispettive molteplici esperienze musicali in un suono personale che assorbe influenze british

in un rock autoriale di matrice italiana, diventando la voce melanconica e dolcemente rabbiosa dei ragazzi dell'Italia a crescita zero. Finalisti nel 2001 del "Brand:New Talent" di MTV e vincitori del "Tim Tour", presto vengono contattati da Caterina Caselli che li mette sotto contratto per la Sugar. Così, nel 2003 l'omonimo disco di debutto, che un anno più tardi ricompare sotto una nuova veste (un inedito, e tre canzoni re-incise in collaborazione con Corrado Rustici, già produttore di Bocelli, Zucchero ed Elisa) e nuovo titolo, "000577", codice merceologico del vino Negramaro. La canzone "Come Sempre", diventa colonna sonora dello spot che celebra i 50 anni della RAI.

Attraverso la dimensione live, elemento fondamentale per il gruppo, i sei riescono a farsi apprezzare per la loro limpida carica comunicativa ed emergono nel circuito alternativo al pari di band affermate come The Rasmus, Negrita, Meganoidi e Afterhours. Nell'estate 2004 i salentini iniziano un nuovo tour: il concerto del Primo Maggio a Roma e "Arezzo Wave Love Festival", nonché un notevole successo nei principali club durante l'autunno. Stesso percorso nel 2005 con in più il "Festivalbar" e "Heineken Jammin' Festival".

Lo scorso febbraio i Negramaro partecipano al festival di Sanremo, categoria giovani, con la provocante "Mentre tutto scorre", subito eliminata dalla gara ma premiata con il Premio della Critica Radio&TV e utilizzata come title track del film "La Febbre" di Alessandro D'Alatri. Esce ad inizio Marzo il nuovo disco della band, "Mentre tutto scorre", dal quale D'Alatri prende altre sette tracce per il suo film, interpretato da Fabio Volo. A maggio l'album conquista il disco d'oro, vendendo fino ad oggi più di 65.000 copie, risultando il più venduto tra quelli di Sanremo, e uno dei più venduti negli ultimi mesi in Italia. La band, a conferma della forte vocazione per le esibizioni dal vivo, partecipa in luglio alla rassegna musicale "Palermo Fest", coinvolgendo quasi 20.000 spettatori con brani energici dai testi agrodolci e taglienti, dove il rock si fonde all'indie-pop senza scaderne nel commerciale, strizzando l'occhio nel contempo a qualche vago accenno elettronico che rende ulteriormente accattivanti gli arrangiamenti.

Quali sono gli elementi ereditati dal Salento che avete portato nella musica del gruppo?

"Ci siamo voluti dichiaratamente allontanare da un certo tipo di cultura tradizionalistica. Pensiamo che si debba respingere, nella nostra regio-

ne, come in ogni altro posto, la totale chiusura al diverso che spesso può derivare da un tradizionalismo oltranzista e dalla ghettizzazione culturale. Abbiamo pensato di poterlo fare con una musica libera da riferimenti dialettali, o sonori, precostituiti. Il legame con il Salento è comunque molto forte, a partire dal nome del gruppo che è anche la sintesi della nostra musica, di quella dolcezza-amarezza che è insita nei nostri brani, e proprio come il vino Negramaro i nostri dischi hanno un sapore intenso, pieno di retrogusti e contrasti".

In quale genere musicale inserireste lo stile dei Negramaro?

"Sicuramente la nostra anima espressiva è rock, con molti gusti musicali e influenze di diverso genere. Spaziamo dalle ballads struggenti a brani più ruvidi. Consideriamo tutte le possibilità d'espressione di un genere rock trasversale e non etichettabile. Dal genere pop, vorremmo prendere la capacità di raggiungere il maggior numero possibile di persone. Caratteristiche provenienti dalla tradizione anglosassone ma anche da quella degli anni sessanta, settanta e ottanta italiani".

Dove trovate l'ispirazione dei testi, dove sembra esserci un'influenza cantautorale?

"L'influenza cantautorale è scaturita dagli ascolti che abbiamo fatto sinora. Per noi sono stati fondamentali artisti come Pfm e Battisti, per i quali la parola ha avuto un ruolo di primo piano. I testi il più delle volte nascono da situazioni o da riferimenti autobiografici, certe volte, però, scriviamo anche di immagini che arrivano direttamente dal subconscio e si schiantano nella mente pure e semplici".

Che reazione vorreste dal pubblico che ascolta i vostri album?

"Estate": in questo brano c'è un bivio, una metafora, tra la sensazione gioiosa del tepore estivo e un sentimento di fastidio verso il calore dell'estate. Speriamo che tutti permangano in questo bivio che abbiamo cercato di sottolineare soprattutto all'interno dell'ultimo disco, sia musicalmente che nei testi. Inoltre, sarebbe bellissimo se i momenti più belli delle nostre vite durassero in eterno, ma tutto scorre e passa veloce e inesorabile. Ecco perché abbiamo intitolato l'album "Mentre tutto scorre", servendoci della massima di Eraclito".

Sembrare trovare la vostra dimensione ideale sul palco. Quale concerto ricordate con particolare piacere?

"Tutti i concerti sono belli! Dalle prime date in cui c'erano venti persone, pochi ragazzi a inneggiare "Forza Negramaro", fino ad arrivare alle esibizioni di questi mesi con un vastissimo pubblico: tutti i concerti hanno lo stesso significato per noi e ci danno ugual carica. Quindici o quindicimila persone presenti, l'energia che portiamo sul palco è sempre la stessa. Alla fine di ogni esibizione l'importante è essere soddisfatti di come siamo stati on-stage, non considerando fatti già associati come la tecnica, ma quello che siamo riusciti a trasmettere alla gente e ciò che abbiamo ricevuto indietro, come un boomerang, dai presenti.

Francesco Paolo Conte

La scala prende vita

CATANIA

La Scala di Caltagirone offre uno spettacolo unico al mondo quando, le sere del 24 e 25 luglio, in occasione della festa del Santo Patrono S. Giacomo diventa "illuminata". Seguendo una tradizione secolare che ha origine nel '600 e che trovò la sua massima espressione nell'800 con il famoso Padre Benedetto Papale, migliaia di coppi, preparati e colorati rigorosamente a mano, secondo un'antica maestria che si tramanda di padre in figlio, vengono posti lungo tutti i gradini per formare un unico meraviglioso disegno. In fondo al coppo viene posta della sabbia e, sopra, una lumera (da qui la denominazione di "luminaria"), piccolo recipiente in terracotta, dotata di apposito stoppino in cotone, che al momento giusto viene riempita d'olio di oliva mediante la stagnata (recipiente di latta con un lungo becco).

Già dalla mattina del 23 luglio la Scala si offre allo sguardo curioso dei cittadini e dei visitatori che cercheranno il punto migliore sulla Piazza Municipio o sulla Via P.pe Amedeo per ammirare il disegno nella sua interezza; ma ancor più quando, all'ora stabilita del 24 luglio, centinaia di

persone, oggi munite di un'asticina in legno al posto dell'antico buceddu (fucello secco di pianta selvatica), affolleranno la Scala accendendo le singole lumere, affinché nel giro di pochi minuti una luce fiammeggiante

illumini i coppi e offra uno spettacolo di un fascino indescrivibile.

Nel buio della Scala, il chiarore dei coppi è un continuo crescendo di luci tremolanti in una magica notte, fino allo spegnimento naturale ad esaurimento dell'olio. Nella stessa notte tra il 24 e 25 luglio, gli addetti ai lavori provvedono con grande destrezza a riposizionare velocemente i coppi per allestire un nuovo disegno per il giorno dopo. Generalmente tali disegni sono ispirati a temi riguardanti la città e il Santo Patrono.

La Scala torna ad essere illuminata il 14 e 15 agosto in occasione della solennità di Maria SS. del Ponte unitamente ad altre due, seppure di minore imponenza, limitrofe all'omonima Chiesa.

La scalinata illuminata



COLOMBIA



La polizia colombiana ha arrestato con l'accusa di "ribellione" 15 indigeni Kuankanamo della Sierra Nevada di Santa Marta, tra cui giovani e madri di famiglia, colpevoli di aver denunciato la repressione portata avanti dall'Esercito Nazionale contro il loro popolo. Restano invece impuniti 230 crimini di lesa umanità commessi contro i Kuankanamo negli ultimi anni, per i quali esistono prove processuali inconfutabili a carico dello stesso Esercito Nazionale, in connivenza con i paramilitari. Una detenzione ingiusta e pretestuosa, con cui si disconosce la giurisdizione speciale indigena, così come le normali garanzie processuali e il diritto alla difesa. Nessun rispetto per i diritti inerenti ai popoli indigeni, relativamente ai propri costumi, tradizioni e cultura. Violazioni tradotte ad esempio nella rasatura forzata dei capelli e nel sequestro degli strumenti culturali tradizionali.

ECUADOR



La Confederazione delle Nazionalità Indigene dell'Ecuador e la nazionalità Huaorani (che raggruppa circa venti comunità) hanno annunciato la decisione di impedire lo sfruttamento petrolifero nel Parco Nazionale Yasuní (da tempo dichiarata Area protetta e Riserva della Biosfera) da parte delle multinazionali Petrobas e Repsol-YPF, autorizzato dal vecchio governo Gutiérrez in dispregio dei

diritti universali e in violazione di tutte le leggi costituzionali. Considerando dunque non validi i contratti, anche perchè non è mai stata conclusa la consulta previa con le popolazioni indigene, e non accettando ulteriori violazioni della Costituzione, la Confederazione esige dal nuovo governo Palacio la revisione di tutti i contratti petroliferi nel rispetto delle leggi nazionali e dei trattati internazionali, dei diritti umani collettivi e ambientali

BANANEROS



I paesi latinoamericani produttori di banane (Ecuador, Colombia, Costa Rica, Panama, Nicaragua, Honduras e Guatemala) hanno lanciato un fronte comune contro le politiche neoliberali dell'Unione Europea che ha proposto di alzare (da 75 euro per tonnellata a 230), a partire dal prossimo anno, il dazio sull'importazione delle bana-

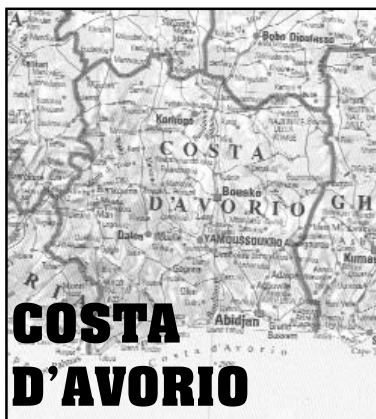
ne. Si tratta di una misura dai toni protezionisti, valida solo per i paesi latinoamericani (non toccherà le ex-colonie europee in Africa, Asia e dei Caraibi) nei quali creerebbe, in un settore già in crisi, scompensi sociali altissimi, con la chiusura delle piantagioni e un'ondata di licenziamenti senza precedenti. Senza contare che si darebbe l'avvio a nuove ondate migratorie, e le estese coltivazioni una volta abbandonate rimarrebbero alla mercé dei narcotrafficanti. La decisione verrà presa il primo agosto in seno all'Organizzazione Mondiale del Commercio, presso la quale è stata presentata la denuncia sul comportamento dell'UE. In caso venga accolto il reclamo dei paesi latinoamericani, l'Unione Europea dovrà rivedere la sua posizione.

BOTSWANA



L'organizzazione non governativa Survival International sta da tempo boicottando i prodotti del gruppo DeBeers, accusato di spalleggiare una campagna inumana del governo del Botswana contro la popolazione indigena dei Boscimani, costretta a sfollamento forzato dalle zone del Kalahari, ricchissime di

giacimenti di diamantiferi. Modelle di fama mondiale come l'africana Iman o Lily Cole hanno annunciato la decisione di non voler più prestare il loro volto alle campagne pubblicitarie di DeBeers, alla cui società il governo del Botswana partecipa al 50 per cento (non a caso qui si registra il reddito pro capite più alto di tutta l'Africa). L'area dei Boscimani è già stata espropriata, anche se il governo ha cessato la pratica delle deportazioni dal febbraio 2002, a seguito delle proteste della comunità internazionale. Attualmente è in corso una causa, il cui verdetto si attende da mesi, tra 250 Boscimani che vogliono tornare alle proprie terre e il governo centrale cui chiedono di riottenere il diritto di viverci.



Il 14 luglio è stata depositata una denuncia da parte di un'importante Ong americana contro tre compagnie importatrici di cacao dalla Costa d'Avorio, tra cui la Nestlé. L'accusa, che parte da tre bambini del Mali, oggi adulti, è gravissima: traffico di bambini, calcolati per il Mali a migliaia dal 1996 a oggi, torture e lavoro forzato nei campi di cacao. Bambini costretti, nonostante le dichiarazioni di principio e i codici etici di ciascuna azienda, a lavorare 12-14 ore al giorno per sei giorni

la settimana, senza essere pagati, con poco cibo, costretti a dormire in stanze affollate, chiuse a chiave e sorvegliate, spesso frustati. Ignorati i ripetuti e ben documentati allarmi, lanciati diversi anni fa. Disattesi da parte delle industrie coinvolte gli impegni per eliminare le peggiori forme di lavoro minorile in Africa occidentale, tra cui un sistema di certificazione volontaria, che si sarebbe dovuto attuare entro il 1° luglio 2005

NIGER



L'Unicef, che sostiene parecchi centri di alimentazione terapeutica in Niger, denuncia che la malnutrizione infantile sta crescendo qui in maniera esponenziale, con livelli doppi rispetto a quelli registrati nello stesso periodo dello scorso anno. In un paese che è al secondo

posto al mondo per tasso di mortalità 0-5 anni, il 40% della popolazione infantile - quasi un milione di bambini - è oggi in stato di grave emergenza alimentare. Le famiglie del Niger praticano un'agricoltura di sussistenza, con una produzione alimentare che riesce a stento a garantire il loro sostentamento fino al successivo raccolto, a prezzo, però, di una condizione di malnutrizione strutturale. L'emergenza attuale si sovrappone a una crisi acuita nel 2004 da precipitazioni insufficienti e una grave invasione di locuste. Senza investimenti consistenti di lungo periodo, non sarà possibile uscire dal circolo vizioso della povertà.

COLLEGAMENTI NAZIONALI GIORNALIERI

dalla **SICILIA** per **PERUGIA, SIENA, POGGIBONSI E FIRENZE**

Catania - Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico - Tel. 095 536168

Palermo - Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo - Tel. 091 6166028

Messina - Agenzia Sais Autolinee - Piazza della Repubblica - Tel. 090 771914

Enna - Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - Viale Diaz - Tel. 0935 500902



Le spoglie del Re Lucertola resteranno a Parigi

MUSICA



Lo scorso 3 luglio, ricorreva il 34° anniversario della morte del Re Lucertola, per i profani, Jim Morrison. Non si tratta solo di un anniversario, ma di una scadenza, infatti la concessione del cimitero parigino Pere Lachaise, sembra scaduta da un po' di anni.

La sorella del defunto cantante dei Doors, e il cimitero di Parigi lo rivorrebbero negli USA, mentre tutti e 3 i Doors, i fans, nonché il

Comune di Parigi vorrebbero lasciarlo nell'illustre cimitero, dove vi sono seppelliti i più grandi musicisti, poeti, scrittori degli scorsi secoli.

L'amministrazione parigina tiene conto che la tomba di Jim è il secondo monumento più visitato nella capitale francese, e sembra abbastanza sicura di rinnovare il contratto, contrariamente alla direzione del cimitero che vuole allontanare folle di fans e curiosi in pellegrinaggio, non sempre rispettose del luogo. Basta ricordare che qualche anno fa venne trafugato il busto che tutti abbiamo visto alla fine dell'omonimo film di Oliver Stone.

Alcuni affermano che la tomba sia vuota, altri hanno creduto di vedere il Re Lucertola vivo e vegeto in giro per Parigi, ma l'unica cosa certa che ci resta è l'immortale musica dei Doors, e gli splendidi versi del nostro vate James Douglas Morrison.

Festa di S. Anna: note dal sud con i "I petri ca Addumunu"

Ed è ancora un gruppo ennese ad esibirsi in occasione delle solenni festività religiose. Dopo la tradizionale processione con il fercolo di S. Anna, che quest'anno si è estesa anche nelle zone di recente edificazione di Enna Bassa, è salito sulla scena con un particolare caffè - concerto il gruppo di musica popolare "I Petri ca Addumunu".

Alle note e ai canti della tradizione appartenente all'Italia meridionale, già presenti nel loro repertorio, si sono aggiunti testi popolari dell'America del Sud, mescolando così sonorità latine, bizantine, arabe ed ebraiche ai ritmi tropicali del mariachi del merengue. Una musica, quella ricercata e presentata dalla formazione ennese, spesso priva di notazione, ereditata dai padri e caparbiamente mantenuta integra in tutto il suo calore, la sua magnificenza, i suoi drammi. Una musica di forte impatto emotivo che ostenta il rapporto dell'individuo e del gruppo culturale di appartenenza di fronte alla vita ed al suo compimento. Tematizzando la relazione dell'uomo con il suo ambiente, la proposta di una diversa scaletta di spettacolo si è tradotta in un viaggio culturale nei due "Sud" del mondo, alla ricerca di quei caratteri forti che li identificano e li differenziano nelle comuni condizioni di disagio, povertà, emarginazione, sfruttamento.

L'intenzionalità a cogliere anche alcuni istanti degli eventi storici, in rapporto ai riflessi che essi hanno sulla quotidianità della vita, si è mostrata particolarmente nella scelta di brani provenienti dal Cile e dal Perù e nella volontà di recuperare brandelli della nostra stessa umanità, considerata "altra" ma che è poi la stessa da cui siamo pervasi e a cui in qualche modo apparteniamo. Per queste

ragioni, entrano a far parte nello strumentario del gruppo l'Oud tunisino di Angelo Scelfo, il cahon, lo zarb, e il berimbau di Davide Campisi, le maracas e i flauti in legnosi Antonella Barbera. Anche le voci di Vittorio Ugo Vicari e dello stesso Davide Campisi, tradizionalmente impostate sui timbri alti e nasali dei lamentatori siciliani, si modificano e si aprono in toni più caldi e più coloriti. Nel repertorio sono stati inseriti testi e partiture originali, ma anche elaborazioni ed interpretazioni di brani della tradizione contenuti nel lavoro discografico di prossima pubblicazione dal titolo "Cuccurucuntu. Cantari e Cuntari all'usu anticu", opera dedicata alle tecniche di canto e di "cunto" in Sicilia, in parte già sperimentato a livello didattico in ambito universitario con il progetto "Panta rei- del trascorrere del tempo in Sicilia".

Ricco nei contenuti e coinvolgente nei ritmi, se solo si fosse guardato con più attenzione all'aspetto organizzativo e promozionale, lo spettacolo avrebbe potuto godere di una più intensa partecipazione di pubblico. Tanti erano ignari della programmazione di uno spettacolo musicale a seguito di quello pirotecnico ed altri hanno avuto difficoltà ad individuare il luogo destinato allo svolgimento del concerto, per non parlare di molti anziani che si sarebbero soffermati volentieri se avessero avuto la possibilità di assistervi da seduti. L'opportunità di cogliere anche per un attimo il sapore dell'eternità di ciò che oggi consideriamo come perduto sarebbe stata colta con molta meno problematicità da parte di una città che non è mancata mai ai diversi appuntamenti proposti con il gruppo.

Laura Bonasera

Da sx: A. Barbera, V. U. Vicari, D. Campisi e A. Scelfo



I Petri ca Addumunu

NEWS DAL MONDO DELLA MUSICA

TORNANO I SIGUR ROS

Si chiamerà "Takk..." il nuovo album degli islandesi Sigur Rós, in uscita il 12 settembre per la Emi Records. Alcuni dei brani saranno presentati nel loro attuale tour europeo. Ecco la scaletta, che mescola la lingua islandese all'hopelandic

Sul sito ufficiale tutte le informazioni.

SONIC YOUTH DELUXE

Uscirà il 9 settembre la ristampa di "Goo", fondamentale album firmato dai Sonic Youth nel 1990. Il disco uscirà in un'edizione deluxe doppia: il primo cd sarà la versione originale del disco con alcuni brani aggiunti, mentre il secondo conterrà materiale inedito tra cui versioni demo dei brani presenti sul disco, out-take, b-side e alcune cover. Di tutto interesse anche un ricco booklet di 24 pagine nel quale compariranno anche foto inedite.

BILLY CORGAN

The Future Embrace

Dopo Smashing Pumpkins e Zwan, Corgan corre da solo

DATE CONCERTI

- 4-6/08 Baldoria Calatabiano (CT)/Lercara Friddi (PA)
 4-5-6/08 Everydrunk Calatabiano (CT)/Siracusa/Catania
 4/08 Kech Calatabiano (CT)
 6/08 Alferhouse Marina di Ragusa (RG)
 13-14/08 Mambassa Catania/Palermo
 18-19/08 Pivirama Marina di Ragusa (RG)
 26-27/08 No Gross Capo D'Orlando (ME)

FESTIVAL

MuzikFest 2005

Calatabiano (CT)

04/08 Kech - everydrunk

Ypsigrock

Castelbuono (PA)

dal 07/08 al 09/08

Bonnie "Prince" Billy & Matt Sweeney; Ulan Bator; Micah P. Hinson

Musica D'alta Quota - International Noise Festival

Capo D'Orlando (ME)

dal 26/08 al 27/08

LA NOSTRA RICETTA
DENTICE FARCITO

Ingredienti per 4 persone: 1 dentice da 1 Kg., 2 cucchiaini di prezzemolo tritato, 1 spicchio d'aglio, 1 porro (la sola parte bianca), 1 peperoncino verde, 300 g. di riso a chicchi lunghi, 100 g. di concentrato di pomodoro, 150 g. di olio di arachidi, 2 cipolle medie tritate finemente, 2 carote medie, 1 piccolo cavolfiore, 1 cuore di sedano, alcune foglie di verza, 1 lt. di acqua calda, ½ lt. di brodo vegetale, sale e pepe q.b.

Squamate, pulite e lavate il dentice, eliminate testa e coda, apritelo lasciandolo unito da una parte, togliete la liscia e tagliatelo in quattro pezzi. Fate un trito con prezzemolo, aglio, sale, pepe e peperoncino e farcite i pezzi di pesce. Pulite e lavate le verdure, tagliate le carote a rotelline, il sedano a piccoli pezzi, il

cavolfiore a mazzetti e le foglie di verza a strisce sottili. Mettete nel tegame l'olio e fate rosolare le cipolle aggiun-

gendo, non appena imbrioniscono, il contenuto di pomodoro sciolto in acqua. Aggiungete 1 lt. di acqua calda e le verdure già preparate, e fate sobbollire per circa 20 minuti. Unite poi i pezzi di pesce e fate cuocere per circa 10 minuti. Scolate le verdure e il pesce. Mettete il sugo di cottura nella casseruola e fatevi cuocere il riso, aggiungendo brodo quando occorre. Quando il riso sarà cotto disponetelo sul piatto di servizio, deponetevi il pesce e tutt' intorno le verdure.

**SALUTE**

Claustrofobia

I latini chiamavano *claustrum* un luogo chiuso; dall'unione di questa parola con la consueta parola greca, *phobia*, nasce la parola "claustrofobia". Il claustrofobico è un soggetto affetto dalla paura dei luoghi chiusi.

Questo disturbo è l'opposto dell'agorafobia. Infatti, mentre un soggetto agorafobico si sente al sicuro nei luoghi chiusi, ma non nei luoghi aperti, il claustrofobico ha bisogno di spazi aperti per sentirsi libero di respirare a pieni polmoni. Le paure più frequenti sono la paura che il soffitto possa cadere e schiacciare le persone che si trovano nella stanza, la paura che il rifornimento d'aria si esaurisca e si muoia soffocati, la paura di svenire a causa della mancanza d'aria e di luce.

Non sono rari quelli che soffrono di questo disturbo in ascensore. Generalmente queste persone preferiscono salire le scale, adducendo i più svariati motivi: l'opportunità di fare moto, per esempio, ma sono solo scusanti per il proprio comportamento fobico. Altro posto che mette in crisi questi soggetti è la metropolitana: qui ci sono proprio tanti elementi che fanno parte di questa fobia. Infatti c'è scurita, sotterranei, cunicoli, affollamento, etc. Tutto questo fa affiorare paure primordiali, che sono quelle della solitudine, dell'impotenza, del vuoto, del soffocamento.

La paura di volare in parte può essere considerata una forma di claustrofobia, infatti molti soggetti non temono il volo in quanto tale, ma il dove stare fermi in uno spazio chiuso e con i finestrini sigillati. Nelle stesse condizioni si trovano i viaggiatori dei treni interciti, che a causa dell'aria condizionata, non hanno finestrini apribili. Oltre alle classiche manovre di evitamento, di fuga, di fronte alla situazione fobica, il claustrofobico tiene a bada l'ansia cercando giustificazioni apparentemente logiche che spieghino il motivo di una scelta che altri considerano strana o quanto meno poco usuale. Ma da cosa si origina questo timore per i luoghi chiusi?

Francamente è difficile fornire una spiegazione esauriente e definitiva. Una delle cause potrebbe essere una esperienza traumatica provata in tenera età, che ha ricevuto qualche rinforzo ambientale e si è quindi consolidata a livello comportamentale.

Dr. Antonio Giuliana

I CONSIGLI

di **Cettina La Porta**

SUPERFICI DECORATIVE

I rivestimenti decorativi richiedono attenzioni maggiori rispetto ad altri materiali. Non potete ricorrere ad un semplice prodotto di pulizia: marmo, alabastro, onice e giada hanno bisogno di cure particolari.

Superfici di pietra: la pietra è impiegata sia per rivestire muri e pavimenti, sia in molti altri casi. Alcune pietre particolari sono porose e si macchiano con facilità. Fate attenzione se dovete spostare elementi in pietra: possono essere davvero molto pesanti.

Smacchiare il marmo: coprite le macchie con del sale. Se la macchia non è difficile, spargete e spazzolate il sale più volte, fino a che questa non sarà assorbita. Se la macchia rimane, versate del latte acido sul sale e lasciate così per qualche giorno. Togliete il tutto con un panno bagnato e strizzato.

Cura delle pietre: marmo è poroso, per cui togliete subito le macchie. Intervenite su quelle di vino, tè e caffè con una soluzione di 1 parte d'acqua ossigenata e 4 d'acqua. Lavate e ripetete se necessario.

Alabastro: è un materiale molto poroso. Pulitelo con ragia minerale o trementina. Non mettete acqua nei vasi d'alabastro: si crepano.

Giada: è lavabile, ma va asciugata subito con carta da cucina. Non usate mai sostanze abrasive.

OSSO E CORNO

Di norma osso, corno e avorio non vanno lavati, ma puliti delicatamente. Non immergete i manici in osso delle posate nell'acqua. Non esponete osso e corno al sole o a fonti di calore. Sciacquate subito i calici in corno dopo l'uso e asciugateli alla perfezione.

Spazzole per capelli: pulite le spazzole di tartaruga con una crema per pellame, e passate della ragia minerale su quelle in avorio. Quando lavate le spazzole, sciacquate le setole senza bagnare il dorso e fate asciugare a testa in giù.

Manici in osso: pulite i manici in osso con alcol denaturato. Mettete al sole i manici sbiaditi, o strofinateli con un impasto d'acqua ossigenata e gesso in polvere in parti uguali. Pulite i tasti del pianoforte con un panno umido, passate del dentifricio sulla tastiera, strofinando delicatamente. Sciacquate con latte e lucidate. Lasciate i tasti scoperti nei giorni di sole: si sbiancheranno anziché ingiallirsi. I tasti molto scolati devono essere affidati ad uno specialista. Le tastiere in plastica devono essere spolverate con regolarità e passate ogni tanto acqua e aceto con una pelle di camoscio.

L'aereo più hard del mondo, compagnia lancia servizio per fare sesso tra le nuvole

Una compagnia texana, la "San Antonio Air Tours", ha lanciato un nuovo servizio dedicato a tutte quelle persone che vogliono rilassarsi facendo sesso tra le nuvole. Il servizio ribattezzato "Mile High Club", dietro al quale sembrerebbe esserci anche la celebre rivista per soli uomini "PlayBoy", permetterà a coppie sposate, fidanzati, amanti, ma anche a gruppi assortiti, di ritrovarsi su di un comodo lettone, a migliaia di chilometri di quota, per dar sfogo alle proprie fantasie più sfrenate.

"Ora - ha detto Phillip Carroll, portavoce della compagnia - i nostri clienti posso-

no fare un viaggio romantico ed eccitante a basso prezzo".

Ed effettivamente, l'idea, sembra esser piaciuta a tanti che già si sono affrettati a prenotare i biglietti. Il prezzo? Come anticipato da Carroll economici e alla portata di tutti. Appena 250 dollari per coppia. Per ogni persona che si dice incuriosita ed interessata a provare il nuovo servizio ve ne sono comunque altre che si dicono moralmente turbate.

"Non è una cosa che ci piace - ha commentato Jack Yates, responsabile dello scalo municipale di Castroville - e non vogliamo che avvenga nel nostro aeroporto. I voli

del Mile High Club non decolleranno o atterreranno sulle nostre piste. Il nostro è un aeroporto per famiglie". Diversa poi l'opinione di altri che vedono nell'iniziativa un qualcosa di accettabile.

"Noi - ha spiegato David Hebert, portavoce di un consiglio municipale - non bloccheremo i voli del Mile High Club". Del resto, ha concluso Hebert, "quello che accade mentre l'aeroplano è in volo è di competenza della FAA, la federazione aeronautica americana e non riguarda gli scali aeroportuali".

Paolo Balsamo

Lettera al Direttore...in un clima di Deregulation

Estratto da:"Ume Rosse"...di stefano Benni

Caro direttore, sono il neuropremier Silvio e le scrivo perché, come sempre, ho ragione. Mi avete sfottuto quando dicevo che c'era un regime persecutorio contro di me, ed ecco la prova. In Italia anche il voto è politicizzato. Sostenuti dallo strapotere bolscevico dei media, migliaia di comunisti, mimetizzati tra i cittadini, hanno approfittato del test elettorale per sabotarmi e criticarmi. Perseguirò penalmente ognuno di loro. La maggioranza parlamentare è salda e incrollabile, ma se si continua a ostacolare il governo con queste sterili e inutili votazioni come andrà a finire? Io ho chiesto la fiducia, ma per una cosa seria come il latte, alimento vitale di ogni bambino italiano anticomunista, mica per una provincia qualsiasi.

Quindi le ripeto, direttore, che è necessaria una riforma della costituzione. Il cancro non è solo nella magistratura, ma esso si annida nell'urna, fonte di velenose contrapposizioni e di instabilità politica. Perciò proporrò alcuni lodi: Lodo Scajola. Quallsivoglia, anzi qualsivoglia sia il risultato delle elezioni, sarà Scajola a assegnare i seggi non in base ai voti, ma al suo riconosciuto criterio di obiettività. Porremo naturalmente dei paracarri democratici a questo giudizio.

Per diventare sindaco bisognerà avere il venti per cento dei voti se si è di Forza Italia, oppure l'ottanta per cento se si è comunisti. I cittadini non sono tutti uguali, come il mio governo dimostra ogni giorno. Lodo Bossi. In Emilia, Toscana e Umbria, il presidente della ragione verrà scelto votando a Treviso. Questa è la vera deregulation! Inoltre ci sarà un fotografo in ogni cabina, perché il voto è un bel ricordo da conservare, e gli scrutatori verranno sostituiti da mucche. Le nuove urne saranno costruite da Lunardi, con un buco sopra e un buco sotto. Su questo ho provato a obiettare, ma Bossi mi ha zittito. Il mio destino è passare obbedendo da un fascista americano a un fascista padano. Lodo Pera. Qua abbiamo scatenato i nostri cervelli. Le schede saranno di due tipi. Quella per votare il Polo sarà normale.

Quella per votare l'Ulivo sarà di centosei pagine, bisognerà compilare tutti i moduli, risolvere un puzzle di centosei pezzi e un gioco di parole crociate. Le sinistre sospettose e disfattiste faranno

senz'alto rilevare che questa scheda è troppo grossa per entrare nell'urna. Ma questi sono particolari tecnici che non ci riguardano. Lodo Previti. Ricuseremo i risultati sfavorevoli in quanto dimostreremo che fanno parte di un atteggiamento preconcetto nei nostri confronti. Ad esempio, perché hanno votato contro Dell'Utri solo perché porta quel cognome? E particolare che taglia la testa al toro, perché nessuno mi ha votato? Non è regime questo?

Lodo Mimun. Qui "lodo" non è voce del verbo insabbiare ma del verbo lodare. Lodo, encomio e ringrazio il Tg-uno di Mimun per come ha cercato di mascherare la mia sconfitta. Emilio Fede, incapace filocomunista, impara come si fa informazione. Lodo Florida. Questo l'ho imparato dai trick brothers, ovvero la famiglia dei pataccari, Bush e fratello, che in Florida hanno tolto dalle liste elettorali tutti quelli che avevano precedenti penali di un certo tipo, cioè gran parte degli elettori neri o poveri che avrebbero votato Gore. Io ribalterò la situazione. Non posso impedire di votare a quelli che hanno precedenti penali, o si vuotano Camera e Senato. Ma posso escludere dalla consultazione quelli che hanno precedenti elettorali sospetti, e cioè le regioni rosse. Il loro voto non può essere obiettivo, hanno sbagliato troppe volte. Voteranno sei volte a testa i siciliani, e in certe zone non sarà una novità.

Caro direttore, con queste piccole modifiche risolverò il cancro che si annida nell'urna. Pubblichiamo la mia lettera e segua il processo Sme, ne vedremo delle belle. Anzitutto mi voglio mettere sul bancone dei giudici, col martello in mano, e interrogherò io. Poi voglio la Boccassini in gabbia. Invece dei carabinieri, in aula saranno schierati i battaglioni Folgore e Toscana. Infine, caro direttore, le annuncio che questo regime bolscevico e juventino di televisione e stampa mi ha stufato. Se non volete imparare la democrazia ve la insegnerò io a mazzate. Le annuncio perciò che, nel nuovo clima di deregulation, l'assemblea dei redattori del Tigiuno ha eletto il nuovo comitato di direttori. No, non il loro, il vostro.

E' formato da Michele Cucuzza e Goku. Uno sa anche l'italiano. Lasci libera la scrivania e li accolga con calore. Il neuropremier Silvio Berlusconi

 **EGIDIO INGRÀ**
Azienda certificata ISO 9001

PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE
DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO - IDRAULICI
CLIMATIZZAZIONE - TRATTAMENTO ARIA
ANTIINCENDIO - DISTRIBUZIONE GAS

Vi presentiamo

**IMPIANTI TECNOLOGICI
DI TRATTAMENTO ARIA E RECUPERO CALORE**

Da oggi anche i fumatori sono i benvenuti

BAR RISTORANTI PUB PIZZERIE

IN COLLABORAZIONE CON



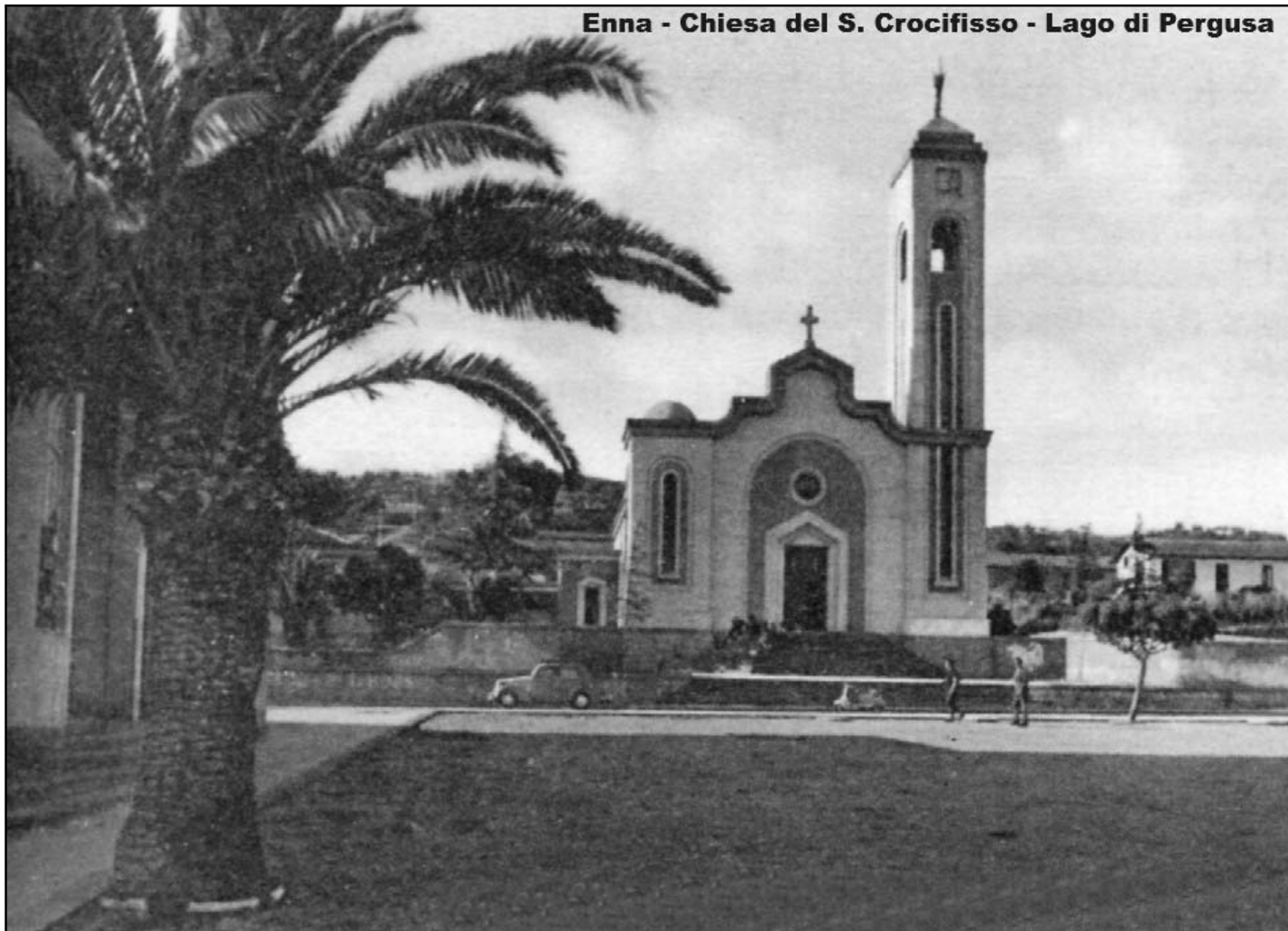
**MITSUBISHI
ELECTRIC**

AERMEC

Sopralluogo e Preventivi Gratuiti

Enna in Via Pergusa, 73 - Tel. 0935.26141 - Fax 0935.504602 - E-mail: ingra.ufficio@k2net.it

Enna - Chiesa del S. Crocifisso - Lago di Pergusa



Villaggio di Pergusa, sullo sfondo il Lago

